



Giampiero Galasso

# Cervinara

---

Storia, arte, immagini

De Angelis Art



Cervinara



Città di  
Cervinara

“Questa è la mia terra”, VII edizione. Percorsi tra arte, storia, cultura e tradizioni. PSR Campania 2007-2013, Asse 4 Approccio Leader. PSL “Terre e Sentieri del Partenio”, Misura 313 “Incentivazione delle attività turistiche”.

Giampiero Galasso

# Cervinara

---

Storia, arte, immagini

De Angelis Art

*Traduzioni*  
Felice Cobino

*Immagini*  
Emanuele La Russa

Printed in Italy  
© **De Angelis Art**, Roma  
ISBN 978-88-95742-46-5

## Sommario

### Prefazioni

- 7 Filuccio Tangredi  
Sindaco del Comune di Cervinara
- 9 Raffaella Cioffi  
Assessore alla Cultura del Comune di Cervinara
- Paola Pallotta  
Assessore al Turismo del Comune di Cervinara

### Parte I

- 13 Storia
- 13 Introduzione
- 15 Dalle origini al Medioevo
- 20 Dal Trecento al Cinquecento
- 24 Dal Seicento al Settecento
- 27 L'Ottocento
- 30 Dal Novecento a oggi
- 34 Uomini illustri

### Parte 2

- 39 Patrimonio artistico
- 39 Castello medievale
- 42 Palazzo Caracciolo-Del Balzo
- 46 Fontana pubblica
- Abbazia di San Gennaro
- 49 Chiesa di Santa Maria della Valle
- 50 Chiesa del Carmelo
- 52 Chiesa di San Potito
- 53 Chiesa di San Marciano

54	Chiesa di San Nicola di Bari
55	Chiesa di San Rocco
56	Chiesa dei Santi Cosma e Damiano
57	Chiesa di Sant'Adiutore
58	Chiesa della Divina Misericordia
59	Palazzi signorili
60	Monumento ai Caduti
61	Chiese rurali
62	Sentiero trekking
63	Feste e folclore
66	Informazioni utili
	Stemma comunale

### Parte 3

69	Immagini
103	Note bibliografiche

## Prefazioni

In quest'epoca difficile appare ormai all'orizzonte il segno di una svolta. L'aggravamento delle condizioni di vita nelle città accresce la consapevolezza che occorre una politica regolatrice pubblica. Con l'attuale crisi economica e di valori comincia poi a farsi strada la convinzione che il paesaggio, il territorio aperto, i beni culturali siano la ricchezza essenziale cui il paese può affidare il suo sviluppo, abbandonando i traguardi della crescita quantitativa della produzione di merci per costruire le prospettive "innovative" della messa in valore delle qualità dei beni storici, artistici, culturali e paesaggistici dei quali il nostro territorio è intriso.

Questa pubblicazione deve essere, pertanto, capace di produrre lo stimolo per maggiori approfondimenti e per aprire nuove vie di ricerca alla luce di quanto documentato, poiché siamo convinti che solo fondando i comportamenti di una comunità sulla conoscenza di sé e della propria storia e del proprio patrimonio culturale si può produrre un maggiore rispetto per il paese in cui viviamo ed interagiamo.

Cervinara è un comune che guarda allo sviluppo del suo territorio, alla valorizzazione delle sue montagne, alla cultura come sintesi ed espressione della sua storia sociale ed urbanistica e delle sue contraddizioni, alla continua ricerca di un comune percorso di crescita di cui ognuno nel proprio ruolo deve sentire per intera la responsabilità.

Questo volume è destinato soprattutto ai giovani, affinché possano conoscere a fondo il nostro territorio con la sua storia, le sue tradizioni, i suoi giacimenti culturali e le personalità che qui hanno operato, il vissuto della gente che ci ha preceduto e che ha determinato il nostro presente.

L'inesorabile trascorrere del tempo e lo stile di vita sempre più frenetico ci ha portato a dimenticare le origini e i sacrifici che i nostri genitori hanno pagato per concederci la libertà. Per ap-

## Preface

In this difficult period a turning point seems to appear on the horizon. The worsening of living conditions in the cities increases the awareness that a public regulating policy is necessary. In this period of crisis of economy and values, there is more and more space for the belief that landscape, territory and cultural heritage are the main resource on which the town development can be based; we have to give up the targets of the quantitative growth and goods production, in order to create 'innovative' perspectives, promoting the quality of our historic, artistic, cultural, and landscape heritage, that enrich our territory.

Therefore, this publication must be able to stimulate further investigations, opening new paths of research on the grounds of the current documentation: in fact, we firmly believe that the knowledge of our own history and cultural heritage are the bases of the community behaviour; so we want to foster a greater respect for the town where we live and interact.

The Municipality of Cervinara is focused on the development of its territory and on the promotion of its mountains; culture is considered as an expression of the social and town planning history, with its contradictions, and is very important for a continuous process of growth, where everyone in his role must be fully responsible.

This volume is addressed above all to the young generations, in order to deepen their knowledge with regard to our territory and its history, traditions, cultural resources, eminent personalities and their deeds, the experience of the people who lived here before us and determined our present.

The inexorable passing of time and our more and more frenetic lifestyle have led us to forget our origins and the efforts made by our ancestors to achieve the freedom. In order to appreciate and understand what we have now and the freedom

prezzare e valorizzare quello che oggi noi abbiamo e la stessa libertà, che consideriamo un diritto innegabile, è importante conoscere e non dimenticare che tutto questo è dovuto al vissuto storico di chi ci ha preceduto. Solo le istituzioni possono assolvere al meglio questo importante compito informando, proponendo, ricordando e insegnando, ma i cittadini non debbono ritenersi assolti da tale dovere, costituendo essi stessi la base di tutte le istituzioni presenti nel nostro paese.

Riportare alla memoria eventi del passato che altrimenti andrebbero perduti ma soprattutto compiere un'operazione di conoscenza del nostro patrimonio culturale, base fondamentale per attivare una seria promozione turistica del territorio, è un obbligo morale fatto proprio da questa Amministrazione Comunale per non dover dire un giorno: "Tutto andò perduto!"

La nostra storia e il nostro patrimonio architettonico, costituito da numerosi edifici di notevole pregio, veri scrigni di preziose opere d'arte, dovranno essere sempre più rispettati e onorati, seguiti e salvaguardati per quella congiunzione innata che ogni essere umano sente tra l'intimo legame con la propria madre e la radicata appartenenza alla propria terra.

Quest'opera che consegniamo con orgoglio alla nostra comunità, ma che è voluta anche per una sua diffusione internazionale – con testo in lingua italiana e in lingua inglese –, costituisce un arricchimento per l'intera cittadina ed è strumento idoneo a soddisfare l'esigenza di consapevolezza della comunità cervinare, tesa a riscoprire la propria identità, i propri valori e le proprie radici incorporate e fuse col tempo sulla sua terra.

Di certo un paese che non sa guardare al proprio passato e al proprio patrimonio artistico è senza futuro.

*Filuccio Tangredi*  
Sindaco del Comune di Cervinara

itself, that we consider as an undeniable right, it is important to know and remember that all this is due to the historical experience of our forerunners. The institutions are entitled to accomplish this important task, with information, proposal, reminding, and teaching activities; on the other hand, the citizens are not free from this duty, because they represent the grounds on which all the institutions that operate in the town are based.

This Municipal Administration has the moral obligation to call to mind past events, that otherwise will be forgotten, and to promote an activity of divulgation of our cultural heritage: this is a fundamental starting point for an effective touristic promotion of our territory, so that one day we will not regret that 'Everything went lost!'.

Our historic and architectonic heritage, made up of several very important buildings that house valuable works of art, will be respected and honoured, protected and preserved; there is a native link that all human beings feel between the close relationship with their mother and the deep-rooted belonging to their own land.

We proudly deliver to our community this work, that is also addressed to an international audience, thanks to the text in the Italian and English version; it represents an enrichment for the town and a useful tool to satisfy the necessity of awareness for the community of Cervinara, that aims at rediscovering its own identity, values and roots, incorporated and impressed by the history on our land.

There is no doubt that a town which is unable to remember its past and artistic heritage has no future.

*Filuccio Tangredi*  
Mayor of the Municipality of Cervinara

Scrivere la prefazione di questo volume, sapere di aver avuto questo privilegio fra tutte le amministrazioni che si sono avvicendate nella nostra cittadina, ci riempie di gioia e di orgoglio.

Quest'opera, pubblicata in lingua italiana e in lingua inglese, nasce dalla necessità di conoscere a fondo il nostro territorio, la sua morfologia, la storia delle generazioni che qui hanno vissuto e determinato la crescita civile della nostra comunità.

Siamo convinti che la scoperta e la conoscenza delle proprie radici sia fondamentale per la costruzione di una propria identità e per riscoprire il legame ancestrale che unisce ognuno di noi alla propria terra: ed è per questo che abbiamo deciso di dare sostegno a tutte le iniziative di conoscenza, tutela e conservazione della nostra identità culturale.

L'iniziativa e la realizzazione di questa pubblicazione è stata accolta dall'Amministrazione Comunale con grande entusiasmo proprio perché ci aiuta e ci sostiene nella direzione esatta per raggiungere gli obiettivi che ci siamo preposti: riscoprire e valorizzare la nostra identità culturale al fine di trasmettere ai nostri figli l'amore e l'attaccamento verso la propria terra.

Attraverso queste pagine, ricche di immagini in nero e a colori, giunge l'eco delle generazioni passate, di coloro che prima di noi hanno abitato le nostre terre: si evince di quale e quanta ricchezza fosse permeato il nostro ambiente urbano e come ci venga rimandata dai più lontani e profondi anfratti attraverso una fondamentale sintesi storica, l'umanità operosa che viveva in questo luogo.

Le testimonianze dell'architettura antica, il palazzo marchese, il castello medievale, le tante chiese, la nostra abbazia, i numerosi edifici signorili, le opere d'arte: tante voci di un glorioso passato che ci parlano di Cervinara, dalle sue origini alla sua trasformazione nel corso dei secoli fino ai giorni nostri.

We are really happy and proud to write the preface to this volume, and to have this privilege among all the administrations who have governed our town.

This work, published in the Italian and English version, originates from the necessity to stimulate the knowledge of our territory, with its morphology and the history of the generations who have lived here, contributing to the civil growth of our community.

We firmly believe that the discovery and knowledge of our own roots is very important to build a cultural identity, reinforcing the ancestral tie that links each of us to our land: as a consequence, we have decided to support all the activities that aim at the divulgation, protection and preservation of our cultural identity.

The devising and carrying out of this publication has been supported with great enthusiasm by the Municipal Administration because it goes in the right direction, in order to fulfil the objectives that we have fixed: the rediscovery and promotion of our cultural identity; so we want to transfer to the next generations the love and affection for their own land.

Reading these pages, rich in black and white or colour pictures, we can hear the echo of the previous generations who lived in our lands before us: so we can understand the importance of the heritage that is still admirable in our town environment, and how the hard working people who lived in this place are reminded from the deepest corners of the history.

The witnesses of the ancient architecture, the marquis palace, the medieval castle, several churches, our abbey, many luxury buildings and works of art, are all signs that remind us to the glorious past of Cervinara, from its origins to its transformations over the centuries, till the present time.

L'obiettivo di quest'opera vuole essere quello di sollecitare e promuovere l'amore per il nostro paese soprattutto da parte dei più giovani, contribuendo a far crescere in loro la consapevolezza di doversi adoperare sempre più in futuro per conservare e valorizzare i nostri beni culturali e con essi la storia e le nostre tradizioni.

Riteniamo sia necessario creare in noi la consapevolezza che il bene della terra su cui si vive è un valore assoluto e si deve operare perché si continui a riprodurre lo stesso rispetto per l'*habitat* che i nostri predecessori ci hanno consegnato.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile la produzione di questa pubblicazione con il loro contributo. Con l'augurio per il lettore che queste pagine possano produrre un meraviglioso senso di appartenenza ad un luogo dalle radici così profonde: a tutti consegniamo questo strumento convinti di contribuire alla conoscenza e al rispetto del nostro territorio, della nostra Cervinara.

*Raffaella Cioffi*

Assessore alla Cultura del Comune di Cervinara

*Paola Pallotta*

Assessore al Turismo del Comune di Cervinara

This work aims at stimulating and fostering the love for our town, above all with regard to the younger generations, contributing to increase their awareness that it is necessary to work together in the future, in order to preserve and promote our cultural heritage, history and traditions.

We believe that the awareness of the protection of the environment where we live is a value of primary importance, and we must work in order to keep alive the respect for the *habitat* that we received by our ancestors.

We are grateful to all those who have supported and contributed to the production of this work. We hope that these pages may arouse in the readers a wonderful feeling of belonging to a place with so deep roots: we deliver this tool to everyone, and are convinced that it will contribute to the knowledge and respect of our territory, of our Cervinara.

*Raffaella Cioffi*

Councillor for Culture of the Municipality of Cervinara

*Paola Pallotta*

Councillor for Tourism of the Municipality of Cervinara

## Parte I



## Storia

### Introduzione

Il comune di Cervinara è ubicato nel settore occidentale della provincia di Avellino, a confine con la provincia di Benevento, occupando il settore sud-orientale della Valle Caudina. Il suo territorio, con una superficie di 29,20 chilometri quadrati, si estende a ridosso del complesso montuoso del Partenio, costituito da una serie di rilievi che dal punto di vista morfologico si presentano molto aspri, con elevate pendenze e quote superiori anche ai 1500 m. Tutti i rilievi, che rientrano in un'estesa e vasta struttura geologica di natura carbonatica, sono molto accidentati e movimentati, con versanti ripidi e pareti sub-verticali con diffuse incisioni vallive.

Cervinara confina a nord con il comune di Montesarchio, a est con San Martino Valle Caudina e a ovest con Rotondi. Il suo sviluppo è strettamente connesso, per la formazione storica, alla sua ubicazione ai margini di un importante snodo viario, rappresentato dalla fertile pianura di una valle, quella caudina, che fin dalla preistoria ha reso agevole il passaggio dal Tirreno al litorale Adriatico grazie alla presenza di una naturale via di comunicazione ripresa in epoca romana dalla stessa via Appia, arteria commerciale e militare che l'attraversava da ovest ad est.

Il paese si sviluppa oggi attraverso una se-

## History

### Introduction

The municipality of Cervinara is located in the western part of the province of Avellino, near the province of Benevento, in the south – eastern sector of the Valle Caudina. Its territory has a surface of 29,29 square metres, and is close to the mountain complex of the Partenio, made up of several tops, that are very harsh from a morphological point of view, with a steep slope and an altitude of more than 1500 m. All the mountains, that are part of a large geological structure of a carbonate kind, are very rough and irregular: they feature steep mountainsides and sub-vertical walls, with several valley cuts.

Cervinara is bounded by the municipality of Montesarchio on the north, by San Martino Valle Caudina on the east, and by Rotondi on the west. Its development is strictly connected to its location close to an important road junction, represented by the fertile plain of the Valle Caudina: since the prehistory, it has allowed the passage from the Tyrrhenian to the Adriatic coast, thanks to the existence of a natural communication route improved during the Roman age by the Appian way, a business and military road that crossed it from west to east.

Nowadays the town structure is made up of several urban nuclei, divided into hamlets:

rie di nuclei urbani divisi in frazioni: a monte si trovano Pirozza, Curielli, Ferrari, Ioffredo e Castello, mentre verso l'area subpianeggiante sono Salomoni, San Marciano, Scalamoni, Trescine, Pantanari e Valle. Tutti questi agglomerati, nel corso dei secoli, si sono gradualmente saldati tra loro utilizzando come asse edificato i margini delle strade di collegamento, con ampie isole di verde agricolo nei lotti chiusi che progressivamente si sono venuti a formare (F. Bove). Questa maglia urbana, piuttosto irregolare, trova il suo centro geografico in piazza Trescine, dove ha sede la Casa municipale. Da qui si dipartono a raggiera diverse strade, di piccole e medie dimensioni, che conducono alle varie frazioni. Rientra nella frazione Trescine anche lo scalo ferroviario che, attraverso una linea funzionale, collega Cervinara con Napoli e Benevento.

Diverse le ipotesi sulle origini e sullo stesso significato del toponimo attuale del comune, che sembrerebbe derivare dal latino "cervinaria" (da *cervinus*, riconducibile a *cervus* col suffisso *-inus* in funzione aggettivale, nel senso di "luogo di cervi"), alla base delle voci con cui la località è riportata in epoca medievale (*Cerbinara*, *Cerbinaria*, *Cirvinaria*). Il termine potrebbe riferirsi alla presenza un tempo diffusa nell'area del cervo, in ambito montano appenninico, ma potrebbe essersi formato anche come trasposizione alla forma del ter-

in the upper part we find Pirozza, Curielli, Ferrari, Ioffredo, and Castello, while in the plain area there are Salomoni, San Marciano, Trescine, Scalamoni, Pantanari, and Valle. Over the centuries, all these agglomerates have gradually linked to each other, using the junction roads as a building axis, and leaving large areas of rural vegetation in the closed spaces that were gradually created (F. Bove). This urban network is rather irregular, and has its geographic centre in Piazza Trescine, where the Town Hall is located. Several roads, of small or middle dimensions, radiate off from the square leading to different hamlets. The hamlet of Trescine also includes the railway station that, through a functional line, links Cervinara to Naples and Benevento.

There are several hypothesis about the origins and the meaning of the current town toponym: it probably derives from the Latin word 'cervinaria' (from *cervinus*, referable to *cervus* with the suffix *-inus* that has an adjectival function, with the meaning of a 'place of the deer'), on the grounds of the sources where the town is quoted during the Middle Ages (*Cerbinara*, *Cerbinaria*, *Cirvinaria*). The word is probably connected to the once widespread presence in the area of the deer, typical of the Apennine mountains environment; on the other hand, it might come from a transposition of the nature of the ground, or from

reno o dal significato inerente alla primitiva fortificazione sorta in epoca altomedievale alle falde del monte Pizzone.

Altri studiosi, rifacendosi a quanto scritto nel 1650 dallo storico e frate francescano Arcangelo da Montesarchio, sostengono che l'origine del toponimo sia da ricercare nel latino *Cereris ara*, ipotizzando la presenza nella zona di un tempio dedicato a Cerere, dea tutelare del raccolto e delle messi, intorno al quale si sarebbe sviluppato un primitivo nucleo urbano.

## Dalle origini al Medioevo

Il territorio dell'attuale comune di Cervinara fin dalla preistoria era coperto da una fitta area boschiva senza soluzione di continuità con quella del massiccio montuoso del Partenio. Con molta probabilità è a causa della presenza di questi boschi che la frequentazione della zona per un lungo periodo non è confermata dalla scoperta di giacimenti archeologici di rilievo, pur se ai margini settentrionali del territorio comunale si segnala l'intercettazione di un sito preistorico. Ritrovamenti archeologici sono avvenuti in passato nelle frazioni Castello e Valle, dove sono state localizzate ristrette aree di frammenti fittili e messi in luce resti murari pertinenti ad una villa ru-

the meaning related to the ancient fortification on the slopes of the Monte Pizzone, dating back to the early Middle Ages.

Other scholars, going back to a text written in 1650 by the historian and Franciscan friar Arcangelo from Montesarchio, believe that the toponym origin comes from the Latin *Cereris ara*: they have supposed the presence in the area of a temple dedicated to Ceres, the Goddess who protected the harvest and crops, around which a primitive urban nucleus probably developed.

## From the origins to the Middle Ages

Since the prehistory, the territory of the current municipality of Cervinara has been covered with thick woods, without interruption with the area of the mountain massif of the Partenio. The presence of these woods is probably one of the reason why human settlements in the area are not attested for a long period by the discovery of important archaeological finds, even if in the northern ends of the municipal territory a prehistoric site has been found. In the past there were some archaeological finds in the hamlets of Castello and Valle, where small areas of clay fragments were located, and the wall remains of a rural villa were brought to light, dating back

stica datata tra il secolo I e il IV d.C. Si segnala anche la presenza di materiali architettonici lapidei di spoglio, talvolta reimpiegati nelle murature di alcune unità abitative della zona, che fanno pensare alla presenza, ad un certo punto, di aree disboscate assegnate a coloni romani in età augustea nell'ambito delle divisioni agrarie che riguardano il suburbio del *municipium* di *Caudium* (odierna Montesarchio), cui questo territorio era giurisdizionalmente legato. Aree che evidentemente solo a partire dalla prima età imperiale romana iniziano ad essere sottoposte a colture intensive, come testimoniato proprio dall'impianto di qualche insediamento rurale di produzione.

La prima notizia storicamente valida del luogo risale solo alla prima metà del secolo IX, quando si fa menzione dell'esistenza di un "castrum quod dicitur Cerbinaria in Caudetanis" nel *Cronichon vulturansense*, scritto intorno all'anno 1130 dal monaco Giovanni, in cui è riportata l'informazione relativa ad una permuta avvenuta due secoli prima, nell'837: l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno cede il *castrum* al principe longobardo di Benevento Sicardo in cambio del possesso dei monasteri di San Martino e Zosimo ubicati in Abruzzo. Ed è proprio con la formazione del Ducato longobardo di Benevento, tra i secoli VIII e IX, che avviene un progressivo incremento demografico di tutta l'area caudina, favorito

to the period between the 1<sup>st</sup> and the 4<sup>th</sup> century AD. We also report the presence of architectural stone materials, sometimes re-employed in the walls of some houses in the area: as a consequence, we suppose the existence of deforested areas assigned to Roman farmers during the age of August, with regard to the rural divisions in the suburb of the *municipium* of *Caudium* (nowadays Montesarchio), that had the jurisdiction over this territory. Clearly, only from the early Roman imperial age onwards these areas began to undergo intensive farming, as attested by the structure of some rural production settlements.

The first historically accurate witness about the town dates back to the first half of the 9<sup>th</sup> century, when the existence of a "castrum quod dicitur Cerbinaria in Caudetanis" is mentioned in the *Cronichon vulturansense*, written about 1130 by the monk Giovanni. Here we find information about a permutation that had taken place two centuries before, in 837: the Abbey of San Vincenzo al Volturno gave the *castrum* to the Langobard prince of Benevento, Sicardo, exchanging it for the possession of the monasteries of San Martino and Zosimo, located in Abruzzo. Thanks to the creation of the Langobard Duchy of Benevento, between the 8<sup>th</sup> and 9<sup>th</sup> centuries, there was a progressive demographic increase in the valley, allowed by the temporary ab-

dalla momentanea assenza di eventi bellici. Nello stesso periodo si attuerà anche una parziale campagna di disboscamento della zona al fine di incrementare l'attività agricola e di conseguenza si sottopongono a colture nuove terre. Il tutto avviene sotto il controllo diretto sia dei signori longobardi sia di abbazie e monasteri, che faranno da volano alla ripresa economica dell'intero territorio. Ciò è confermato da una serie di documenti di archivio, dove si rileva, proprio tra i secoli IX e XI, un notevole incremento di contratti tipo mezzadria e non solo: l'organizzazione ecclesiale offre il sostentamento a centinaia di agricoltori privi di proprietà e nello stesso tempo continua a rivitalizzare intere aree abbandonate, rese in passato impenetrabili dall'avanzamento di vegetazione spontanea e aree boschive.

Una seconda testimonianza storica relativa a Cervinara è contenuta in un altro documento: si tratta di una bolla pontificia di papa Pasquale II del 25 settembre 1108, in cui nella conferma di alcuni beni in possesso del piccolo monastero di San Gabriele di Airola, gestito da monaci Benedettini Cluniacensi, e situati in "Castelli Cervinaria", si fa anche menzione di una *munitionem castris*, cioè di una fortificazione vera e propria lì ubicata, che resta esclusa dai beni acquisiti tra quelli riportati nell'atto di proprietà.

Con l'arrivo dei Normanni viene avviato

senza di wars. In the same period, a partial deforestation campaign took place in the area in order to improve the rural activity and, as a consequence, new lands were cultivated. This process was directly controlled both by the Langobards lords and by the abbeys and monasteries, allowing the economic recovery of the whole territory. This is attested by several archive documents, where between the 9<sup>th</sup> and 11<sup>th</sup> centuries we find a remarkable increase of sharecropping or similar contracts: the ecclesial organisation supported hundreds of farmers who had no property, and at the same time continued to revitalize many deserted lands, that in the past were impenetrable for the presence of spontaneous vegetation and wood areas.

A second historical witness about Cervinara is contained in another document: it is a pontifical bull, issued by the pope Pasquale II on 25 September 1108, that confirmed the possession of some goods by the small monastery of San Gabriele in Airola, conducted by the Benedictine Cluniac monks, and located in 'Castelli Cervinaria': a *munitionem castris*, that was a proper fortification located in the area, was also mentioned because it was excluded from the acquired goods in the act of property.

With the coming of the Normans, there was the beginning of the process that led to

quel processo amministrativo che porterà alla definitiva divisione delle terre caudine tra feudatari e Chiesa, contribuendo ciò non poco alla scomparsa delle residue piccole proprietà. Secondo lo storico Francesco Bove proprio in questo periodo si formano, intorno ai casali sorti in epoca longobarda, nuovi agglomerati urbani (*Ayrole, Boneia, Cervinaria, Furcule, Maiano, Mons Sarculus, Paulisi*), in posizioni ben difendibili e strategiche. Questi piccoli borghi, fortificati da circuiti murari e difesi da torri di avvistamento, attraggono la popolazione delle campagne, dove era sempre più difficile e rischioso vivere. Nascono così le originarie strutture urbane tuttora riconoscibili nelle stratigrafie dei centri storici di quasi tutti i comuni caudini. Si tratta di nuclei a pianta compatta o allungati in corrispondenza di una dorsale o una strada, in alcuni casi dominati dai resti di un castello o di un palazzo signorile (Cervinara, San Martino, Airola, Montesarchio). In altri casi sono abitati sorti anche lungo importanti arterie di traffico (Arpaia, Rotondi, Paolisi, Montesarchio) o in corrispondenza di valichi topograficamente favorevoli a contatti e scambi commerciali (Airola, Forchia).

Proprio durante la dominazione normanna, tra il 1128 e il 1139, il borgo fortificato di Cervinara è assediato e distrutto dalle truppe di Ruggiero II, *dux Apuliae et Siciliae*, invia-

the definitive division of the lands of the Valle Caudina between the feudatories and the Church, causing the disappearing of the remaining small properties. According to the historian Francesco Bove, in that period new urban agglomerates (*Ayrole, Boneia, Cervinaria, Furcule, Maiano, Mons Sarculus, Paulisi*) were created in defensible and strategic positions, around the hamlets that had risen during the Langobard age. These small villages, fortified with boundary walls and defended by sighting towers, attracted the population from the countryside, where their life was difficult and dangerous. So the original urban structures rose, and they are still recognizable in the stratigraphy of the old centres in all the municipalities. They are nuclei with a compact structure, or located along a road, sometimes overlooked by the remains of a castle or a lord palace (Cervinara, San Martino, Airola, Montesarchio). In other cases the centres rose along important communication roads (Arpaia, Rotondi, Paolisi, Montesarchio), or in correspondence with passes that allowed contacts and business exchanges (Airola, Forchia).

During the Norman domination, between 1128 and 1139, the fortified village of Cervinara was besieged and destroyed by the troops of Roger II, *dux Apuliae et Siciliae*, sent to the valley to punish his brother in law Rainulfo I of Alife, lord of large part of the feoffs in

te nella valle per punire il cognato Rainulfo I di Alife, signore di gran parte dei feudi caudini: Montesarchio viene espugnata nell'ottobre 1137, Cervinara presumibilmente nel 1139.

Del primitivo agglomerato urbano si parla di nuovo nel *Catalogus Baronus*, redatto tra il 1150 e il 1168, periodo durante il quale queste terre appartengono al nobile di origini normanne e signore di Arpaia, Roberto de Molinis, che lo amministra attraverso la collaborazione di un certo *comes Malcerius*.

In epoca federiciana Cervinara è menzionata tra le comunità che devono contribuire alla riparazione del castello regio di Montesarchio, come riportato nel 1231 nello *Statutum de reparatione castrorum*, un elenco di castelli da ristrutturare a spese di alcune comunità e persone che si rifaceva a un antico diritto, consuetudinario e attivo dall'epoca normanna, finalizzato ad organizzare l'attività edilizia anche all'interno del regno svevo.

Verso la metà del secolo XIII, con l'avvento della dominazione angioina del Regno delle Due Sicilie, ha inizio un periodo assai precario per i caudini, caratterizzato da carestie, pestilenze e conflitti tra feudatari e potere centrale per il possesso di terre e castelli con alte rendite annuali. In questo periodo Cervinara è tassata per circa 60 fuochi (nuclei familiari fiscali) con una popolazione che oscilla tra i 200 e i 250 abitanti, dediti quasi esclusi-

the Valle Caudina: Montesarchio was conquered in 1137, Cervinara probably in 1139.

We have other information about the old urban agglomerate in the *Catalogus Baronus*, drawn up between 1150 and 1168, a period when these lands belonged to a noble of Norman origins and lord of Arpaia, Roberto de Molinis, who ruled it in cooperation with a certain *comes Malcerius*.

During the age of Frederick, Cervinara is quoted as one of the communities that contributed to the repairing of the royal castle in Montesarchio, as reported in 1231 in the *Statutum de reparatione castrorum*: it was a list of castles that had to be restored at the expense of some communities or people, according to an old customary law in force since the Norman age, in order to organise the building activity within the Swabian kingdom.

Towards the mid-13<sup>th</sup> century, with the coming of the Angevin domination in the Kingdom of the Two Sicilies, began a very difficult period for the Valle Caudina, characterised by famines, epidemics, and wars between the feudatories and the central power for the possession of lands and castles with high yearly incomes. In that period Cervinara was taxed for 60 'fires' (fiscal familiar nuclei), with a population swinging from 200 to 250 inhabitants, who were almost all devoted to agriculture, sheep farming, and wood working,

sivamente all'agricoltura, alla pastorizia ed alla lavorazione del legno, la cui materia prima era fornita dai boschi dei monti retrostanti. Lo storico Francesco Bove sostiene che la popolazione in questa fase doveva abitare in *casalia hominum* ubicati ad una quota più bassa rispetto al *castrum* ed ai bordi della piana caudina: ogni casale doveva essere caratterizzato da modesti nuclei di unità abitative rustiche, circondate da appezzamenti di terreno (dell'esistenza dei primi casali cervinaresi si ha notizia solo più tardi: di Valle dal 1273, di Ferrari dal 1300, di Pantanari dal 1370).

Nel 1256 è suffeudatario del territorio cervinarese il milite Soaldo Cappello, seguito nel possesso da un certo Cunsio de Morello (1270) e da un Bartolomeo de Luciano (1273). Passato alla Corte Regia, il feudo è donato nel 1279 per volere dello stesso Carlo d'Angiò alla nobile Isabella de Chauville, dalla quale nel 1283 l'ottiene in possesso il francese Giovanni della Leonessa, maresciallo del Regno di Napoli, la cui famiglia era giunta in Italia al seguito dell'esercito angevino.

## Dal Trecento al Cinquecento

Con l'arrivo degli Angioini nel Regno di Napoli, insieme al feudo, viene anche istituita l'*universitas* (unione di tutti i cittadini) *Ter-*

whose raw material was supplied by the surrounding woods. The historian Francesco Bove states that in that period the population probably lived in *casalia hominum*, located at a lower altitude than the *castrum*, on the edges of the Valle Caudina: each hamlet was probably characterised by humble nuclei of rural houses, surrounded by plots of land (the existence of the first hamlets of Cervinara was attested only much later: Valle in 1273, Ferrari in 1300, Pantanari in 1370).

In 1256, the sub-feudatory of the territory of Cervinara was the militiaman Soaldo Cappello, followed by a certain Cunsio de Morello (1270) and by Bartolomeo de Luciano (1273). The feoff passed to the Royal Court, and in 1279 it was donated by order of Charles of Anjou to the noble Isabella de Chauville; from her the possession passed to the Frenchman Giovanni della Leonessa, marshal of the Kingdom of Naples, whose family came to Italy following the Angevin army.

## From the 14<sup>th</sup> to the 16<sup>th</sup> century

With the Angevin domination in the kingdom of Naples, together with the feoff was established the *universitas* (a union of all the citizens) *Terra di Cervinara*, that survived until the abolition of the feudal system: the com-

*ra di Cervinara*, che sopravvisse sino all'abolizione del feudalesimo: la comunità cervinarese, divisa nelle rispettive frazioni, era così rappresentata dai *syndici*, con carica annuale e nominati dai residenti aventi diritto, supportati da "eletti" (attuali consiglieri comunali), che in qualità di pubblici ufficiali avevano il compito di provvedere all'amministrazione corrente. Dai documenti d'archivio si ha notizia per l'anno 1272 della proclamazione dei sindaci Ruggiero de Landolfo, Simone di Sasso e Ursone di Blasio. Ma con il dominio assoluto di Carlo d'Angiò sono imposte ulteriori e onerose tasse, riscosse dai numerosi esattori di nomina regia: ogni *università* doveva pagare in base ai nuclei familiari (fuochi) residenti, come riportato nei *Registri Angioini*, e ai contadini che non potevano versare le tasse venivano confiscati bestiame e terreni. Le rendite feudali poi continuano a essere gestite da uomini di fiducia dei feudatari, che quasi mai dimorano in paese e, come gli stessi della Leonessa, hanno la propria residenza a Napoli.

A Giovanni della Leonessa successe nelle proprietà nel 1295 il figlio Carlo, Gran Sinescalco del Regno, che sposa poco tempo dopo la figlia del conte di Ariano, Caterina de Vaudemont. Alla famiglia della Leonessa il feudo continua ad appartenere fino al 1488 attraverso l'avvicendamento dei nobili Enrico

munity of Cervinara, divided into several hamlets, was represented by the *syndici*, who had a one-year office and were appointed by the citizens entitled to vote: they were supported by 'elected members' (nowadays town councillors), who as public officers took care of the common administration. From the archive documents we know that in 1272 there was the proclamation of the mayors Ruggiero de Landolfo, Simone di Sasso, and Ursone di Blasio. But under Charles of Anjou's reign heavy taxes were imposed, paid to many tax collectors appointed by the king: each *universitas* had to pay according to the number of the resident familiar nuclei (fires), as attested by the *Registri Angioini*, and the peasants who could not pay taxes had their cattle or lands confiscated. Then, the feudal incomes were still managed by the feudatory trusty men, who hardly ever lived in the town and, as in the case of the family Della Leonessa, had their residence in Naples.

In 1295, Giovanni della Leonessa was succeeded in the possession by his son Carlo, Great Seneschal of the Kingdom, who then married Caterina de Vaudemont, the daughter of the earl of Ariano. The Della Leonessa family held the feoff until 1488 with the alternation of the nobles Enrico (1314), Carlo II (1325), Roberto (1350), Guglielmo (1386), Marino (1400), Giovanni (1446), and Francesco (1474).

(1314), Carlo II (1325), Roberto (1350), Guglielmo (1386), Marino (1400), Giovanni (1446) e Francesco (1474).

Fallita la *congiura dei baroni* nel 1486 ordita ai danni di Ferrante d'Aragona, le terre di Cervinara, tra i feudi più estesi della provincia di Principato Ultra e in cui risiedono oltre 700 abitanti nel secolo XV, sono tolte ad Alfonso della Leonessa, erede di Francesco, e incamerate dalla Corte Regia, che le aliena nello stesso anno a Carlo Carafa, marchese di Montesarchio e conte di Airola.

Ad ereditare il feudo da Carlo è nel 1515 Giovan Vincenzo Carafa, il quale, per aver preso parte alla spedizione francese del Lautrec contro gli Aragonesi, dichiarato ribelle, viene privato nel 1528 di tutte le sue proprietà: morirà nello stesso anno durante l'assedio di Napoli. Acquisiti dalla Corte Regia per intervento del Viceré spagnolo Principe D'Orange, nel 1532 il re di Spagna, Carlo V, investe dei beni feudali di Cervinara con i suoi casali e i suoi 240 nuclei familiari (fuochi) che vi dimoravano, il marchese di Vasto, Alfonso d'Avalos, come ricompensa per i servizi resi agli spagnoli proprio durante l'assedio alla capitale del Regno in cui aveva perso la vita il Carafa.

Nel corso del secolo XVI Cervinara vivrà una stagione di ripresa economica e sociale, cui seguirà una serie di trasformazioni

After the failure of the *barons' plot* in 1486 against Ferrante of Aragon, the lands of Cervinara, one of the largest feoff in the province of Principato Ultra with more than 700 inhabitants in the 15<sup>th</sup> century, were taken from Alfonso della Leonessa, Francesco's heir, and confiscated by the Royal Court; in the same year they were assigned to Carlo Carafa, marquis of Montesarchio and earl of Airola.

In 1515 the feoff was inherited by Giovan Vincenzo Carafa, who was declared a rebel for his participation in the French expedition of Lautrec against the Aragonese, and so was deprived of all his properties: he died in the same year during the siege of Naples. The feudal properties of Cervinara were acquired by the Royal Court by intervention of the Spanish Viceroy Prince of Orange: then in 1532 the king of Spain, Charles V, assigned the hamlets and their 240 resident familiar nuclei (fires) to the marquis of Vasto, Alfonso d'Avalos, as a reward for his services rendered to the Spanish during the siege to the kingdom capital, where Carafa lost his life.

During the 16<sup>th</sup> century Cervinara went through a phase of social and economic recovery, followed by several urban transformations, with a further diffusion of scattered houses in the countryside because of the increasing agricultural production and of the growth of the commercial exchanges, directly

urbanistiche con ulteriore diffusione di casolari sparsi per le campagne dovute alla ripresa della produzione agricola con il consolidamento di scambi commerciali, gestiti direttamente dagli uomini delle grandi famiglie nobili che ne riscuotono i diritti feudali. Il Cinquecento fu inoltre caratterizzato da un continuo progresso demografico e grazie al passaggio delle colture da estensive ad intensive, sono valorizzati e messi in commercio diversi prodotti locali (cereali, legname) e soprattutto il pregiato vino locale. Iniziò a formarsi anche una certa differenziazione sociale, quasi inesistente per il passato, con nuove famiglie agiate, piccoli proprietari e professionisti.

Nel 1546 ad entrare in possesso del feudo di Cervinara è Ferrante d'Avalos seguito nel 1571 dal figlio Alfonso II. Quest'ultimo lo aliena nello stesso anno per 17 000 ducati (circa 740 000 euro attuali) al teanese e docente universitario Giovan Felice Scalaleone, cui segue nel possesso il figlio Giulio.

Nel 1595 il paese è tra i più abitati della piana caudina con 630 fuochi (oltre 2300 residenti) grazie sempre alla fertilità del suolo e il conseguente sviluppo che vi ebbe l'agricoltura e anche per l'intreccio positivo stabilitosi tra il commercio di prodotti agricoli e quello di materie prime (legno e minerali).

Nello stesso periodo, l'area fortificata in-

managed by the members of the noble families who collected the feudal duties. Moreover, the 16<sup>th</sup> century was characterized by a continuous demographic increase; thanks to the passage from extensive to intensive agriculture, several local products were cultivated and marketed (grain, wood, and above all the appreciated local wine). An almost unprecedented process of social differentiation also began, with the appearance of new wealthy families, small landowners, and professional men.

In 1546 the feoff possession was acquired by Ferrante d'avalos, followed in 1571 by his son Alfonso II. In the same year, the latter sold it for 17 000 ducats (nowadays about 740 000 euros) to Giovan Felice Scalaleone, a university professor from Teano, followed in the possession by his son Giulio.

In 1595 the town was one of the most populated in the Valle Caudina with 630 fires (more than 2300 inhabitants), thanks to the fertility of the soil, the development of agriculture, and the positive relation between rural products and raw materials (wood and minerals) trade.

In the same period, the fortified area around the castle was completely deserted: the feudatories ordered the building of a luxury palace in the current hamlet of Ferrari, while the strong demographic increa-

torno al mastio del castello è completamente abbandonata e i feudatari ordinano la costruzione di un palazzo signorile nell'odierna frazione Ferrari, mentre il forte incremento demografico porta alla realizzazione di un sistema di abitazioni plurifamiliari a corte nei rispettivi casali.

### Dal Seicento al Settecento

Nel 1602 Giulio Scalaleone vende il feudo per 30 000 ducati al segretario del Regno e consigliere personale di Filippo III di Spagna, Bernardo de Barrionuevo. Questi lo rivende nel 1607 per circa 40 000 ducati alla marchesa di Volturara, Beatrice Caracciolo. A costei succede il figlio Giuseppe Caracciolo (1608), che nel 1609 offre all'*universitas* di Cervinara una serie di concessioni al fine di esentare da diversi obblighi feudali molti cittadini del paese. Nel 1623 eredita i beni feudali il fratello di Giuseppe, Francesco Caracciolo, cui è concesso il titolo di marchese di Cervinara con approvazione regia dell'aprile 1629.

Un arresto allo sviluppo della zona sarà dato dall'evento sismico che investe il paese nel 1634 e dalle conseguenze, nel 1648, dei moti popolari di Masaniello: pur non partecipando direttamente, gli abitanti di Cervinara seguono certamente gli eventi che si svolgo-

se caused the creation of a system of multi-familiar houses in the different hamlets.

### From the 17<sup>th</sup> to the 18<sup>th</sup> century

In 1602, Giulio Scalaleone sold the feoff for 30 000 ducats to Bernardo de Barrionuevo, Kingdom secretary and personal advisor of Philip III of Spain. Bernardo sold it again in 1607 for about 40 000 ducats to Beatrice Caracciolo, marquis of Volturara. She was succeeded by her son Giuseppe Caracciolo (1608), who in 1609 offered to the *universitas* of Cervinara several concessions, exempting many citizens of the town from the feudal duties. In 1623 Giuseppe's brother, Francesco Caracciolo, inherited the feudal properties and acquired the title of marquis of Cervinara by royal approval in April 1629.

The development of the area was arrested by the earthquake that affected the town in 1634, and by the consequences of the popular revolt led by Masaniello in 1648: even if the inhabitants of Cervinara did not play an active role, the town was certainly involved by the events that took place a few miles away from the town, with a dangerous peasant revolt that provoked violence, abuses, and destruction. The revolt was repressed and the people who were involved in the riots were

no a pochi chilometri dal centro attraverso una pericolosa rivolta contadina che porta anche in queste contrade violenze, soprusi e distruzioni. La rivolta è repressa con la condanna dei responsabili del tumulto popolare ma anche con una dura repressione fiscale, che mette in breve tempo in ginocchio la condizione economica della zona.

L'endemic peste del 1656 tormenterà poi il paese provocando lutti e miserie e uccide più di un terzo degli abitanti, mentre un disastroso sisma, che nel 1688 colpisce gravemente molti comuni del Sannio, provoca ingenti danni al patrimonio edilizio cervinarese. La rinascita demografica, sociale ed economica del centro, dopo quest'ultimo terribile evento, diventa difficile e complessa, per un lungo periodo di carestia e una povertà generale che interessa molti abitati della zona.

Con il Settecento, però, si assiste ad una progressiva ripresa delle condizioni economiche e civili di tutti i cervinanesi, che alle rovine subite durante il secolo precedente rispondono con una forte ripresa dei ritmi produttivi attraverso lo sfruttamento della fertile piana della valle per coltivazioni intensive.

Le principali attività economiche restano ancora la pastorizia e l'agricoltura, ma dalla prima metà del secolo XVIII gli agricoltori diventeranno sia consumatori sia commercianti dei propri prodotti, mentre l'artigianato

sentenced: moreover, there was a strong fiscal repression that caused a long economic crisis in the area.

In 1656, the town was also affected by a plague epidemic that provoked death and poverty, killing more than the third part of the inhabitants; moreover, in 1688 a disastrous earthquake severely damaged many towns of Sannio, including the building heritage of Cervinara. The demographic, social, and economic recovery of the town after these terrible events was really difficult, because of a long period of famine and widespread poverty that involved many centres in the area.

But during the 18<sup>th</sup> century there was a gradual improvement of the economic and social conditions for the inhabitants of Cervinara, who overcame the problems of the previous century with a strong recovery of the production, using the fertile plain of the valley for intensive cultivations.

The main economic activities were still sheep farming and agriculture, but during the first half of the 18<sup>th</sup> century the farmers began not only to consume but also to trade their own products, while large part of the people who did not work in the land were occupied in artisan jobs. On the whole municipal territory, divided into many private pieces of land and woods, there was an intensification of the ancient cultivations of barley

occuperà con i suoi “mestieri” gran parte di coloro che non vogliono lavorare la terra. Furono intensificate su tutto il territorio comunale, diviso in una grande quantità di terreni e di aree boschive di proprietà privata, le antiche coltivazioni di orzo e legumi, affiancate dalla coltura del granturco, la cui produzione aumentò in modo esponenziale lungo tutto il secolo con esportazioni del *surplus* verso le città di Avellino, Benevento e Napoli.

In paese si registrerà, come diretta conseguenza di questa favorevole congiuntura economica, un inedito sviluppo demografico, che porterà ad un incremento delle attività edilizie private, con una quasi definitiva trasformazione dei casali in nuclei urbani meglio organizzati. Fra gli inizi e la metà del secolo XVIII si assiste anche all'edificazione e ristrutturazione di numerosi edifici di culto in tutte le frazioni, grazie a lasciti e interventi di privati. Alla fine dello stesso secolo e durante la prima metà dell'Ottocento, inoltre, molti signori ordinano la costruzione di case palazziate.

Da Francesco, che sposò nel 1624 Porzia Caracciolo, marchesa di Sant'Eramo, ereditano Cervinara i discendenti Giambattista (1657) e Marino (1685), quest'ultimo noto patrizio napoletano nominato tenente di campo dall'Imperatore Carlo VI, per il quale nel 1725 partecipa alle guerre in Spagna e in Italia. Tra gli altri componenti della famiglia Ca-

and legumes, together with the maize, whose production had an exponential growth during the whole century, so that the *surplus* was exported to cities such as Avellino, Benevento, and Naples.

As a direct consequence of this positive economic situation, the town had an unprecedented demographic growth that led to an increase of the private buildings, with an almost definitive transformation of the hamlets in well organised urban nuclei. During the first half of the 18<sup>th</sup> century there was the construction or the restoration of several religious buildings in all the hamlets, thanks to private legacies and interventions. Moreover, in the late 18<sup>th</sup> century and during the first half of the 19<sup>th</sup> century, many lords ordered the building of their palaces.

From Francesco, who in 1624 married Porzia Caracciolo, marquis of Sant'Eramo, Cervinara passed to his descendants Giambattista (1657) and Marino (1685): the latter was a Neapolitan patrician, who was appointed lieutenant by the Emperor Charles VI, taking part in the wars in Spain and Italy in 1725. Other members of the Caracciolo family who held the feoff until 1806, when the French intervention led to the abolition of the feudal rights in the Kingdom of Naples, were: from 1780 onwards Pasquale Diodato, fourth marquis of Cervinara and Knight of the

racciolo che tengono il feudo sino al 1806, anno in cui l'intervento dei Francesi porterà all'abolizione dei diritti feudali nel Regno di Napoli, si ricordano dal 1780 Pasquale Diodato, quarto marchese di Cervinara e Cavaliere dell'Ordine di Malta, e successivamente Francesco Antonio Caracciolo, dal 1784 Grande di Spagna.

## L'Ottocento

Il 19 ottobre 1806 uno dei più famosi briganti, il colonnello Michele Pezza, meglio conosciuto come "Fra Diavolo", sosta insieme ai resti della sua banda nella frazione "Valle" di Cervinara. Braccati dal colonnello francese Sigismondo Hugo, l'ex ufficiale borbonico riesce comunque a disperdere gli inseguitori raggiungendo proprio i monti del Partenio. La restaurazione borbonica porta più tardi i cervinaresi a partecipare ai moti carbonari del 1820-21: gli adepti, circa 200 associati nella "Vendita" denominata "Il trionfo della costanza", propugnano un'applicazione più umana e civile delle leggi, chiedono una monarchia costituzionale, scuole, industrie e progresso civile per tutti. La conseguente e crudele epurazione con le condanne che seguono la repressione attuata dai Borbone non risparmia gli affiliati cervinaresi, tra cui Giovanni Del

Order of Malta, and then Francesco Antonio Caracciolo, Grande of Spain since 1784.

## The 19<sup>th</sup> century

On 19 October 1806 one of the most famous brigand, the colonel Michele Pezza, also known as 'Fra Diavolo', passed with the remains of his gang across the hamlet 'Valle' of Cervinara. Hunted by the French colonel Sigismondo Hugo, the former Bourbon officer managed to escape his chasers reaching the mountains of the Partenio. After the Bourbon restoration, the inhabitants of Cervinara took part in the revolts of the Carbonari in 1820-21: there were about 200 members, associated in a 'Vendita' whose name was 'Il trionfo della costanza', that proposed a fairer application of the laws, asking a constitutional monarchy, schools, factories, and civil progress for every man. The subsequent and cruel purge, with the penalties and the repression carried out by the Bourbons, involved several associated of Cervinara, such as Giovanni Del Balzo, Bertrando Nicolace, Felice D'Orsi, Antonio Caputo, and Decio De Nicolais, who were removed by their public or working offices, while Angelo D'Oria was exiled to Rome.

In spite of the severe penalties, there was an even more numerous participation of the

Balzo, Bertrando Nicolace, Felice D'Orsi, Antonio Caputo e Decio De Nicolais, tutti esonerati dai loro incarichi pubblici e lavorativi, mentre tal Angelo D'Oria è inviato in esilio a Roma.

Ma nonostante le pesanti condanne nell'anno 1848 la partecipazione ai moti liberali dei cervinaresi è ancora più numerosa, raccolta intorno alla famiglia Verna: la repressione porta questa volta agli arresti i fratelli Achille e Francesco De Nicolais, Onofrio Verna, Andrea e Ferdinando Finelli, Giuseppe Perone, Pasquale e Francesco Cioffi, Crescenzo Taddeo e tanti altri.

Con la campagna garibaldina del 1860, il Regno di Napoli è annesso al resto dell'Italia unificata. Il Mezzogiorno perde così le proprie caratteristiche di regno autonomo e si prepara a subire i contraccolpi del passaggio da regno a regione. Napoli, come capitale, subisce inevitabilmente un ridimensionamento politico ed economico ed è privata di numerose funzioni amministrative. Tali funzioni sono svolte da quel momento soprattutto da dirigenti piemontesi, i quali non possono assolutamente compenetrarsi in una realtà tanto diversa dalla loro e tanto complessa. L'inglobamento del regno nello stato unitario è un'operazione militare e istituzionale non fondata su basi di consenso, tanto che gran parte della popolazione sente i nuovi governanti

inhabitants of Cervinara in the revolts of 1848, led by the Verna family: with the repression many people were arrested, such as the brothers Achille and Francesco De Nicolais, Onofrio Verna, Andrea e Ferdinando Finelli, Giuseppe Perone, Pasquale and Francesco Cioffi, Crescenzo Taddeo.

After the expedition led by Garibaldi in 1860, the Kingdom of Naples became part of the unified Italy. So the Southern Italy lost its status of autonomous kingdom and began to suffer the consequences of being a region into a new kingdom. The capital Naples inevitably had a political and economic downsizing, and was deprived of several administrative functions. These functions were mainly performed in that period by officers sent from Piedmont, who did not understand a context that was very different from their own and so complex. The incorporation of the kingdom in the unified state was a military and institutional operation, not based on popular consent, and so large part of the population considered the new governors as a proper foreign power. The widespread discontent found its main expression in the post-unification brigandage. As a consequence, there was a multiplication of the murders, robberies, kidnappings, and extortions. Travelling became really dangerous and unsafe. The problem was solved by the administration only using the repres-

come una vera e propria potenza straniera. Il generale malcontento trova la sua più alta espressione nel brigantaggio post-unitario. Si moltiplicano allora gli omicidi, i furti, i rapimenti, le estorsioni. Viaggiare diventa quanto mai insidioso e insicuro. Per risolvere il problema l'amministrazione centrale punta esclusivamente sulla repressione, avvalendosi della gendarmeria (Guardia Nazionale), che però risolve ben poco, poiché il brigantaggio è ormai fortemente radicato nella cultura di questi territori.

Il 29 novembre 1860 un gruppo di contadini cervinanesi, tra cui alcuni componenti delle famiglie – apertamente filo borboniche – dei Doria, Taddeo e Cioffi, tenta di accendere un moto reazionario contro il governo temporaneo del generale Giuseppe Garibaldi: ma il tentativo insurrezionale viene prontamente represso nello stesso giorno dalle truppe garibaldine, che riescono a reprimere l'entusiasmo dei rivoltosi con l'arresto di gran parte dei responsabili.

Dai primi mesi del 1861, quando Cervinara ha già una popolazione di 6328 abitanti, in conseguenza del trambusto seguito all'unità d'Italia, gruppi di uomini armati danno vita a bande criminali che si stabiliscono nella zona grazie alla protezione naturale offerta dalle macchie boschive del Taburno e dai rifugi ricavati sui monti del Partenio.

sion, with the intervention of the gendarmerie (the National Guard): however, it was not a definitive solution because the brigandage had very deep roots in the culture of these territories.

On 29 November 1860 a group of peasants from Cervinara, including members of the families Doria, Taddeo, and Cioffi, that supported the Bourbons, tried to organise a revolt against the temporary government led by the general Giuseppe Garibaldi: but their insurrectional attempt was immediately repressed on the same day by Garibaldi's troops, that defeated the enthusiasm of the rebels and arrested large part of the involved people.

From the first months of 1861 onwards, when Cervinara had a population of 6328 inhabitants, as a consequence of the confusion after the Italian unification, groups of armed men created criminal gangs that established in the area thanks to the natural protection of the Taburno woods, and to the shelters created on the Partenio mountains. One of the gang was led by Cipriano La Gala, who was considered a leading figure of the post-unification brigandage. He was an illiterate shopkeeper from Nola, and created with his brother Giona a criminal organisation that terrorized for a long time the area of Nola, the pass of Monteforte and the Valle Caudi-

Tra le bande c'è anche quella guidata da Cipriano La Gala, considerato una delle figure di maggiore spicco del brigantaggio post-unitario. Negoziante analfabeta di Nola, dà vita, insieme al fratello Giona, ad una organizzazione criminale che terrorizza a lungo il nolano, il valico di Monteforte e la stessa Valle Caudina, con presenza forte proprio a Cervinara. Assoldati nella banda circa 500 uomini, La Gala diviene in pochi mesi il capo indiscusso del brigantaggio locale fino al 18 dicembre 1861, quando, sconfitto tra Cervinara e Montesarchio dagli uomini di un reparto della VI Fanteria guidati dal tenente Gaetano Negri, lascia la Valle Caudina per rifugiarsi nello Stato Pontificio. Ma il triste fenomeno del brigantaggio si esaurirà definitivamente nella zona solo nell'anno 1865.

### **Dal Novecento a oggi**

Dagli inizi del secolo XX, per sfuggire ad una drammatica crisi economica legata alle vicende del periodo post-unitario, che porta ad una condizione esistenziale fatta di povertà e difficili condizioni di vita, numerosi cervinanesi, in gran parte agricoltori e analfabeti, sono costretti ad abbandonare le campagne del paese per trovare lavoro altrove: alcuni di essi, per partire, mettono in vendita le terre,

na, with a strong activity in Cervinara too. Thanks to the recruiting of about 500 men in the gang, La Gala became in a few months the undisputed leader of local brigandage until 18 December 1861, when he was defeated between Cervinara and Montesarchio by the detachment VI Infantry, led by the lieutenant Gaetano Negri; then he left the Valle Caudina and took shelter in the Pontifical State. But the phenomenon of brigandage in the area was definitely defeated only in 1865.

### **From the 20<sup>th</sup> century to the present day**

From the early 20<sup>th</sup> century onwards, in order to escape the dramatic economic crisis caused by the events of the post-unification period, in a situation of poverty and difficult conditions of life, many inhabitants of Cervinara, mainly peasants and illiterate, were forced to abandon the town countryside to look for a job elsewhere: some of them, before leaving, sold their lands and animals, or mortgaged their properties to collect the money that was necessary for the journey. The migration flows were directed towards the most developed countries from the economic point of view, in particular the United States of America: here a group of people from Cervinara founded in 1915 the *Loggia*

gli animali o ipotecano le loro proprietà per accumulare la somma di denaro che occorre per affrontare il viaggio. I flussi migratori sono orientati verso le aree economicamente più forti e soprattutto verso gli Stati Uniti d'America, dove alcuni cervinaresi fin dal 1915 organizzano la *Loggia Cervinara-Valle Caudina* del Grande Ordine *Figli d'Italia in America* grazie all'iniziativa di un gruppo di emigranti che riescono a creare anche un *Circolo Educativo Cervinara*. Ma l'inizio della prima guerra mondiale frenerà la fuga verso le Americhe portando alla chiamata alle armi di un centinaio di giovani cervinaresi: molti non faranno più ritorno, altri rientreranno in paese come invalidi, alcuni saranno premiati con medaglie al valore.

Tra il 1918 e il 1920 riprende il fenomeno dell'emigrazione verso le Americhe e nei vari stati europei, dove si trasferiscono stabilmente 644 cervinaresi: nonostante ciò, continua paradossalmente la progressiva ascesa demografica di Cervinara, che nel censimento del 1921 passa al terzo posto della graduatoria provinciale con 10 944 abitanti residenti.

L'istituzione del governo fascista nell'autunno del 1922 porterà il paese ad essere guidato dai signori podestà, nominati con Decreto Regio ogni cinque anni. Con la fine del secondo conflitto mondiale si torna alle elezioni comunali e nel 1946 sarà eletto sindaco del

*Cervinara-Valle Caudina* of the Great Order *Figli d'Italia in America*, thanks to the initiative of some emigrants, who also created the *Circolo Educativo Cervinara*. But the beginning of the first world war caused a forced stop of the emigration to America, and about one hundred young men of Cervinara were conscripted into the army: many of them did not return home, some came back to the town but became disabled, others were awarded with medals for valour.

Between 1918 and 1920 the phenomenon of emigration started again towards America and several European states, where 644 inhabitants of Cervinara moved: however, the gradual demographic increase of Cervinara paradoxically continued, and the town in the census of 1921 was at the third place in the province, with 10 944 inhabitants.

After the institution of the fascist government in Autumn 1922, the town was ruled by the 'podestà', appointed by Royal Decree every five years. With the end of the second world war there were again the municipal elections, and in 1946 the notary Pasquale Clemente was elected town mayor: he then became a senator of the Republic.

In 1957 the creation of the European common market caused a new migration flow, this time towards the countries of central Europe; however, the censuses attested

paese il notaio Pasquale Clemente, futuro senatore della Repubblica.

Nel 1957 l'avvio del Mercato comune europeo (Mec) provocherà una ripresa del flusso emigratorio questa volta verso i Paesi dell'Europa centrale, anche se dai censimenti risulta che la popolazione locale si attesta per un lungo periodo, tra il 1951 e il 1971, ancora sui 10 000 abitanti.

Colpite, anche se marginalmente, dal sisma del 1980, molte unità abitative del paese sono state progressivamente ristrutturare o ricostruite con conseguente rivalutazione generale del patrimonio immobiliare locale: nello stesso tempo, però, l'abbandono di sempre maggiori estensioni di terreno che ha caratterizzato la fase post-sismica ha provocato una nuova fuga di cervinaresi verso l'estero, che si è protratta per oltre un ventennio: dai 10 444 residenti censiti nel 1981 si è passati ai 9802 del 2013.

Nella notte tra il 15 e il 16 dicembre 1999, le frazioni Ioffredo e Castello di Cervinara, a causa di prolungate piogge, sono travolte da numerosi eventi franosi di rilevante entità, che provocano ingenti danni al patrimonio abitativo, colpendo anche una serie di case palazziate e la stessa *Chiesa di San Nicola di Bari*.

Oggi il territorio comunale di Cervinara è ancora noto per le sue antiche tradizioni agricole e vi si rileva una discreta produzione at-

that the local population was for a long period, between 1951 and 1971, of about 10 000 inhabitants.

Even if the town was marginally affected by the earthquake of 1980, several houses of the centre have been gradually restored or rebuilt, and as a consequence the value of the local buildings has increased: but at the same time, the progressive abandonment of many pieces of land that characterized the post-earthquake period provoked a new migration from Cervinara to foreign countries, that has continued for more than twenty years: from 10 444 inhabitants registered in 1981 we passed to 9802 in 2013.

On the night between 15 and 16 December 1999, the hamlets Ioffredo and Castello of Cervinara, as a consequence of the abundant rains, were involved in several landslide events of considerable size, that provoked severe damages to the buildings, including several luxury palaces and the *Church of San Nicola di Bari*.

Nowadays the municipal territory of Cervinara is still known for its ancient rural traditions, and it is possible to point out that a quite good production is activated on more than the 50 per cent of the surface, mainly sowable lands, with valuable cultivations located in the valley, while the highest zones, where there are perennial springs, are cove-

tivata su oltre il 50 per cento della sua superficie, soprattutto nelle aree ad uso seminativo, con colture pregiate ubicate a valle, mentre le zone più elevate, dove si trovano sorgenti perenni, sono ammantate da aree boschive ed incolte. Ma più che in agricoltura la sua popolazione attiva è impegnata prevalentemente in attività legate al terziario, grazie anche alla presenza nel suo territorio dell'Area Industriale ASI Valle Caudina, realizzata grazie alla Legge 634 del 29/7/1957, il cui non facile obiettivo era la promozione di nuove iniziative produttive nel Mezzogiorno mediante la creazione di aree di sviluppo industriali infrastrutturate in prossimità dei principali assi viari. L'area industriale, situata proprio al centro della valle, in posizione strategica dal punto di vista commerciale, è diventata col tempo un punto di riferimento per tutto il circondario con diverse aziende (circa 30 quelle insediate con numerosi addetti) operanti nei settori tradizionali dell'attività manifatturiere della zona, con prevalenza di attività nel settore della produzione di manufatti in cemento, della lavorazione e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli, della lavorazione e della trasformazione del legno.

Agricoltura e industria, turismo e commercio dovranno essere gli obiettivi da perseguire per portare a un costante sviluppo l'intera comunità cervinarese, che nonostante la crisi

red with wood and uncultivated areas. More than to agriculture, the main activities of the population are connected to the third sector, thanks to the presence in its territory of the Industrial Area ASI Valle Caudina, created with the Law 634 of 29 July 1957: it had the difficult objective to stimulate new productive activities in the Southern Italy, through the creation of industrial development areas settled in proximity of the main road junctions. The industrial area, located exactly in the middle of the valley, in a strategic position from the commercial point of view, has become over the years a point of reference for the surrounding areas, with several companies (there are about thirty companies with numerous employees): they operate in sectors that are typical of the local manufacturing activities, mainly linked to the production of cement articles, the processing and transformation of fruit and vegetable products, the working and transformation of wood.

Agriculture and industry, tourism and commerce will be the objectives to pursue in order to create a constant development for the whole community of Cervinara, that has to be projected with vitality into the future, in spite of the economic crisis, the cuts of the central Government, and the problems each citizen has to deal with. Today, as in the past, the town has to look ahead with confidence

economica, nonostante i continui tagli del Governo centrale e le difficoltà che oggi ogni cittadino è chiamato ad affrontare, dovrà essere proiettata con vitalità verso il futuro. Oggi come ieri, il paese è chiamato a guardare avanti con fiducia e serenità, forte di motivati cittadini che continuano nel tempo a cercare di rendere Cervinara sempre più vivibile: fatta per abitarci, lavorarci, fermarsi, viverci e confrontarsi. Un paese che molti possono e dovranno guardare sempre più come modello da seguire.

## Uomini illustri

*Ramiro Girardi* (1657-1746). Abate di Montevergine.

*Giovanni Ghirardi* (1658-1745). Arciprete di Cervinara, fu vescovo di Montemarano e autore di numerose pubblicazioni, tra le quali *Del modo di governare* e *Ragguagli per ben vivere nella vita civile*.

*Pasquale de Nicolais* (1776-1835). Teologo e filosofo, fu eletto vescovo di Nusco nel 1820.

*Massimiliano Ragucci* (1776-1837). Vescovo di Volturara.

*Michele Buonanni* (secolo XVIII). Medico e scrittore.

*Salvatore Cioffi* (1897-1966). Emigrato negli Stati Uniti nel 1922, laureatosi in scienze presso la New York University, si trasferì in

and serenity, thanks to motivated citizens that continue to work in order to make the town more and more liveable: a town where it is possible to live, work, have a pause, and discuss. A town that many people consider, and we hope even more in the future, an example to follow.

## Eminent personalities

*Ramiro Girardi* (1657-1746). Abbot of Montevergine.

*Giovanni Ghirardi* (1658-1745). Archpriest of Cervinara, he was bishop of Montemarano and author of several publications, such as *Del modo di governare* and *Ragguagli per ben vivere nella vita civile*.

*Pasquale de Nicolais* (1776-1835). Theologian and philosopher, he was elected bishop of Nusco in 1820.

*Massimiliano Ragucci* (1776-1837). Bishop of Volturara.

*Michele Buonanni* (secolo XVIII). Doctor and writer.

*Salvatore Cioffi* (1897-1966). He emigrated to the United States in 1922, and graduated in sciences at New York University: then he moved to Myanmar, where he was ordained Buddhist monk and took the name of Lokanatha Thera; in 1950 he became the

Birmania, dove fu ordinato monaco buddista con il nome di Lokanatha Thera e nel 1950 divenne Capo del Buddismo mondiale.

*Domenico Clemente* (1866-1937). Notaio, sindaco e consigliere provinciale, fu artefice di molteplici iniziative volte alla realizzazione di importanti opere pubbliche per il miglioramento delle comunicazioni e del progresso civile di Cervinara.

*Gaetano Clemente* (1865-1935). Imprenditore nel campo edile, emigrato nel 1902 negli Stati Uniti d'America vi fondò la *Clemente Contracting Company*, realizzando numerosi lavori nell'isola di Manhattan: costruì, tra l'altro, il *Polyclinic Hospital* ed il *Washington Height*.

*Domenico Bruno* (1872-1935). Medico oculista, uomo politico, fondò la "Rivista internazionale di Clinica e Terapia" e pubblicò nel 1913 un *Manuale di Oculistica per medici e studenti*.

*Onorio Ruotolo* (1888-1966). Scultore e poeta, emigrò negli Stati Uniti, dove nel 1923 fondò, con lo scultore Attilio Piccirilli, la "Leonardo da Vinci Art School" a Manhattan's Lower East Side attiva dal 1923 al 1942. Alcune sue opere sono esposte a San Francisco e a Washington.

*Pasquale Clemente* (1894-1982). Uomo politico, notaio, sindaco di Cervinara, esponente della Democrazia Cristiana, fu Senatore della

worldwide Buddhism Chief.

*Domenico Clemente* (1866-1937). Notary, mayor, and provincial councillor, he was the author of several initiatives aiming at the construction of some important public works, to improve the communications and the civil progress of Cervinara.

*Gaetano Clemente* (1865-1935). He was an entrepreneur in the building sector, and in 1902 emigrated to the United States of America, where he founded the *Clemente Contracting Company*, performing several works on the Manhattan island: he built, among other things, the *Polyclinic Hospital* and the *Washington Height*.

*Domenico Bruno* (1872-1935). Oculist doctor and politician, he founded the 'Rivista internazionale di Clinica e Terapia' and in 1913 published a book, *Manuale di Oculistica per medici e studenti*.

*Onorio Ruotolo* (1888-1966). Sculptor and poet, he emigrated to the United States, where in 1923 he founded together with the sculptor Attilio Piccirilli the 'Leonardo da Vinci Art School' at Manhattan's Lower East Side, that was active from 1923 to 1942. Some of his works are now exposed in San Francisco and Washington.

*Pasquale Clemente* (1894-1982). Politician, notary, mayor of Cervinara, member of the Christian Democracy, he was Senator of the Republic, President of the 'Consorzio Idrico dell'Alto Calore', and provincial councillor.

*Giovanni Profenna* (1898-1986). Anti-fascist

Repubblica, Presidente del Consorzio Idrico dell'Alto Calore e consigliere provinciale.

*Giovanni Profenna* (1898-1986). Eroe antifascista, emigrato negli Stati Uniti, divenne presidente della *Mazzini Society*. Tornò in Italia come colonnello dell'aviazione americana durante il secondo conflitto mondiale.

*Paul Christopher Perrotta* (1898-1959). Docente al Providence College di Rhode Island e al Caldwell College nel New Jersey, è stato autore di numerose pubblicazioni, tra cui si ricorda la prima biografia sulla vita di papa Giovanni XXIII.

*Carlo De Bellis* (1908-1978). Avvocato, sindaco, assessore e consigliere provinciale.

*Riccardo Bruno* (1913-1990). Avvocato emerito e principe del foro, gli è dedicata l'aula udienze del Tribunale di Cervinara.

*Tarcisio Zullo* (1921-1998). Sacerdote dal 1946, laureato in *Teologia e Sacre scritture*, fu inviato a San Giovanni Rotondo come sacrista e assistente di Padre Pio. Lettore e bibliotecario, è stato autore di numerose pubblicazioni sul santo di Pietrelcina.

*Angelo Renna* (1922-1988). Insegnante, scrittore e pittore, collaborò con numerose testate giornalistiche e riviste culturali: autore del romanzo *Terre di briganti*, fu dirigente del Partito Comunista Italiano e primo presidente della Pro Loco di Cervinara, oggi a lui intitolata.

hero, he emigrated to the United States, where he became president of the *Mazzini Society*. He came back to Italy as a colonel of the American aviation during the second world war.

*Paul Christopher Perrotta* (1898-1959). Teacher at Providence College of Rhode Island and at Caldwell College in New Jersey, he was the author of several publications, such as the first biography about the life of the pope Giovanni XXIII.

*Carlo De Bellis* (1908-1978). Lawyer, mayor, town and provincial councillor.

*Riccardo Bruno* (1913-1990). He was a distinguished lawyer and an outstanding barrister: the hearings room of the Court of Cervinara is entitled to him.

*Tarcisio Zullo* (1921-1998). Priest since 1946, graduated in *Theology and Sacred Writings*, he was sent to San Giovanni Rotondo as sacristan and assistant of Padre Pio. Reader and librarian, he was the author of several publications about the saint from Pietrelcina.

*Angelo Renna* (1922-1988). Teacher, writer, and painter, he wrote for several newspapers and cultural magazines: he was the author of the novel *Terre di briganti*, was a leader of the Italian Communist Party, and the first president of the Pro Loco of Cervinara, now entitled to him.

## Parte 2



## Patrimonio artistico

## Artistic heritage

Castello medievale.  
Donjon

Medieval castle.  
Donjon

### Castello medievale

L'impianto attuale della fortificazione risale con molta probabilità ad un periodo compreso tra i secoli XII e XIII, anche se nello stesso luogo sorgeva già una precedente fortezza d'epoca longobarda: i monumentali ruderi del complesso fortificato oggi si raggiungono attraversando via Castello, da dove, superata una strada rampante di recente costruzione che segue un percorso leggermente arcuato, possono ammirarsi all'estremità di un colle, alle falde del monte Pizzone, alla quota di 440 metri sul livello del mare.

Di un "castrum quod dicitur cerbinaria" si ha già notizia nel *Cronichon vulturansense* con riferimento alla sua esistenza nella prima metà secolo IX, mentre in una bolla pontificia di papa Pasquale II del 1108 il luogo è riportato con l'indicazione di *munitionem castris* a conferma del suo ruolo di fortificazione attiva. Durante la dominazione normanna, tra il 1129 e il 1140, questo forte fu assediato e distrutto durante il conflitto tra Ruggiero II e il cognato Rainulfo di Alife. In epoca federiciana la fabbrica fu ricostruita dal conte Rainulfo II, dopo le distruzioni provocate dall'assedio postovi dalle truppe dell'imperatore Federico II di Svevia. Ristrutturato anche in epoca angioina, il castello era già in disuso nel 1528, quando in un documento redatto da un cer-

### Medieval castle

The current structure of the fortification probably dates back to the period between the 12<sup>th</sup> and 13<sup>th</sup> century, even if in the same place there was a previous fortress of the Langobard age: now it is possible to reach the monumental ruins of the fortified complex going through Via Castello from where, after a recently built climbing road that follows a slightly curved route, it is possible to admire them at the ends of a hill, on the slopes of the Monte Pizzone, at an altitude of 440 metres on the sea level.

We have information about a 'castrum quod dicitur cerbinaria' already in the *Cronichon vulturansense*, with regard to its existence in the first half of the 9<sup>th</sup> century, while in a pontifical bull of pope Pasquale II in 1108 the place is quoted as *munitionem castris*, attesting its role as an active fortification. Under the Norman domination, between 1129 and 1140, this stronghold was besieged and destroyed during the war between Roger II and his brother in law Rainulfo I of Alife. During the age of Frederick the structure was rebuilt by the earl Rainulfo II, after the destructions caused by the siege of the troops led by Frederick II of Swabia. The castle was also restored in the Angevin period, but it was already deserted in 1528 when, in a



to Giovan Francesco Calore viene descritto come “antiquo e meczo roinato”, e quindi con molta probabilità da tempo abbandonato.

Oggi del complesso fortificato, la cui pianta originaria complessiva doveva essere composta da un quadrilatero disposto sull'asse nord-ovest/sud-est, si conserva un recinto difensivo murario che racchiude una superficie di circa 600 metri quadrati con all'interno una serie di ambienti residenziali e, appena decentrata verso l'angolo nord-ovest, la torre-mastio (*donjon*), che si eleva in posizione dominante sulla zona circostante.

L'accesso alla fortezza avveniva in origine lungo il lato orientale del recinto attraverso un ponte levatoio (oggi scomparso) preceduto da un fossato. Tutte le murature, che si elevano per un'altezza non superiore ai cinque metri, mostrano un paramento costituito da pietre calcaree di diverse dimensioni e forma legate da abbondante malta cementizia: le pareti esterne si presentano verticali o con leggero basamento scarpato limitato ai livelli inferiori, mentre del cammino di ronda che doveva essere ricavato alla sommità non si conservano più tracce evidenti.

All'interno del fortilizio oggi si può accedere da un ingresso arcuato ricavato, al livello del piano di campagna, nella cortina muraria disposta sull'asse est-ovest e lunga su questo lato circa 30 m. Superato questo ingresso si

document drawn up by a certain Giovan Francesco Calore, it was described as 'antiquo e meczo roinato', and as a consequence probably abandoned.

Nowadays the fortified building, whose original structure was probably made up of a quadrilateral, placed on the north-west/south-east axis, still preserves its defensive walls; they enclose a surface of about 600 square metres, where there are several housing rooms and, a little decentralized at the north-west corner, the tower (*donjon*) that overlooks in a dominant position the surrounding area.

The access to the fortress was originally placed along the eastern side of the walls, through a draw-bridge (now disappeared) preceded by a moat. All the walls, that are about five metres high, feature a face made up of calcareous stones with different dimensions and shape, bound by abundant cement mortar: the outer walls are vertical or with a slight sloped basement at the lower levels, while there are no clear traces of the rounds path that probably passed on the summit of the walls.

The entrance to the fortalice is placed along the wall curtain located on the east-west axis, at the ground level: this side has a length of about 30 m. Through this entrance we arrive to a first courtyard, while another

Castello medievale.  
Complesso fortificato

Medieval castle.  
Fortified structure



entra in un primo cortile, mentre un secondo cortile d'armi è ricavato nel settore orientale del fortilizio e vi si accedeva dall'ingresso vero e proprio dotato di ponte levatoio. Il cortile possedeva una pavimentazione costituita da un lastricato in pietrame informe gettato su terreno battuto, ma di esso si rilevano poche tracce. Dallo spazio cortivo, attraverso una scala esterna in muratura – interamente crollata – si poteva accedere direttamente sia al *donjon* sia ad uno spazio abitativo che occupa una superficie di oltre 150 metri quadrati e che doveva svilupparsi su due livelli, ma di cui si conservano solo le strutture murarie in alzato limitate al piano terra, dove una serie di lacerti murari lasciano intravedere una serie di piccoli ambienti disposti simmetricamente (si tratta forse di vani adibiti a dormitori per armigeri o a magazzini).

L'elemento architettonico più significativo di tutto il complesso resta, quindi, il *donjon* a pianta quadrangolare, cui gli spazi abitativi erano collegati direttamente da camminamenti oggi non più rilevabili. La torre è costruita con eccezionale robustezza e presenta le pareti esterne quasi interamente verticali con una lieve pendenza verso l'esterno. Alta circa 11 m, con lati di base lunghi 9 e 10 m, la torre ha un paramento esterno che mostra un'attenta esecuzione, essendo composto da ricorsi quasi paralleli di piccoli conci quasi squa-

courtyard is located in the eastern sector of the fortalice: its access was through the main entrance, furnished with a draw-bridge. The courtyard pavement was made of shapeless heap of stones, cast on the beaten soil, of which now we can see only a few traces. From the courtyard space, going through an outer masonry staircase – entirely collapsed – it was possible a direct access both to the *donjon* and to another space, that occupies a surface of about 150 square metres: it probably was organised on two levels, but nowadays only the wall structures of the ground floor are still preserved, where among many wall fragments it is possible to make out several small rooms, with a symmetrical disposition (they were probably rooms used as dormitories for the armigers or as warehouses).

However, the most important architectonic element of the complex is the *donjon*, that has a quadrangular base and once was directly linked to the housing spaces by communication trenches, of which now there are no traces. The tower features a remarkable sturdiness, and its outer walls are almost entirely vertical with a slight external slope. The tower is about 11 m high, and its basement sides are 9 and 10 m long: its external face features a careful execution, and is made up of almost parallel recurrences of square small

drati legati da abbondante malta cementizia. Originariamente la torre doveva articolarsi su tre livelli collegati per mezzo di botole incollonate: dei solai interni, crollati nel corso dei secoli, restano ancora tracce dei fori funzionali all'inserimento di travi lignee. Le pareti esterne sono aperte da due finestroni ad arco lanceolato, da qualche feritoia e finestra di ridotte dimensioni, e sono attualmente in dissesto statico e sottoposte a potenziali ulteriori crolli dovuti alle avverse condizioni meteorologiche invernali. Al livello del pianterreno si rilevano nelle pareti delle aperture tamponate e nell'angolo nord-est la bocca di base di una ciminiera utilizzata forse per le fumate impiegate come segnalazioni ottiche.

Tratti di un recinto difensivo in muratura che delimitava il nucleo centrale della fortezza sono, infine, rilevabili lungo il lato orientale dell'altura: si tratta di strutture murarie limitate in alzata e che si sviluppano per una lunghezza complessiva di circa 50 m, estendendosi sia a nord sia a sud del fortilizio, inglobandone il tratto orientale.

### Palazzo Caracciolo-Del Balzo

Il palazzo marchesale, oggi di proprietà delle contesse Del Balzo di Presenzano, si trova nella frazione Ferrari, dove col suo monu-

ashlars, linked by abundant cement mortar. Probably, the tower had originally three levels, linked by a system of trapdoors: of the inner floors, that have collapsed over the centuries, there are still traces of some holes used to insert the wooden beams. The outer walls are opened by two big windows with lanceolate arches, by some slits or windows of small dimensions: nowadays they are in conditions of static disruption, and further collapses are possible in case of unfavourable weather during the winter. On the walls of the ground floor level it is possible to find some filled openings, and on the north-east corner the base of a chimney that was probably used to launch optical smoke signals.

Finally, along the eastern side of the hill it is possible to find the traces of a defensive masonry curtain, that limited the central core of the fortress: these wall structures have a limited highness and a total length of about 50 m, spreading out both to north and south of the fortalice, including its eastern side.

### Palace Caracciolo-Del Balzo

The marquis palace, now owned by the countesses Del Balzo di Presenzano, is located in the hamlet Ferrari: its monumental main front, with a length of 95 m, closes in a specta-

*Palazzo Caracciolo-Del Balzo.  
Prospetto principale (particolare)*

*Palace Caracciolo-Del Balzo.  
Main front (detail)*



mentale fronte principale, lungo 95 m, chiude scenograficamente sul lato nord l'ampia piazza Regina Elena. La pianta dell'edificio signorile è a U con grande corpo centrale disposto sull'asse est-ovest e due ali laterali sull'asse nord-sud quasi simmetriche: l'ala sinistra risale alla fabbrica voluta dalla famiglia d'Avolos tra il 1562 e il 1581, mentre quella destra è stata rimodernata durante la prima metà del Seicento in occasione dei lavori di ristrutturazione ordinati da Francesco Caracciolo, primo marchese di Cervinara. I due nuclei edilizi laterali sono separati da una grande corte centrale che ha una superficie di 500 metri quadrati.

La facciata principale, in stile rinascimentale, ha un grande portale lapideo archivolto del 1581, dotato di un antico portone in legno di noce, lievemente decentrato nel prospetto principale: alla base dei suoi piedritti sono collocati a sinistra un fusto di colonna in granito e a destra un fusto di colonna in marmo bianco, entrambi di età imperiale romana. Ma a caratterizzare il prospetto principale del palazzo sono una teoria di finestre con ornate di pietra di forma rettangolare disposte sia al pianterreno sia al piano nobile e alternate a decorazioni floreali realizzate nell'intonaco con la tecnica "a rinzaffo". Tutte le murature della fabbrica sono realizzate in pietre di calcare di varie dimensioni

in un modo circolare, lungo la parte settentrionale della grande Piazza Regina Elena. The building has a U-shaped plan, with a big central core placed on the east-west axis, and two almost symmetrical lateral wings on the north-south axis: the left wing dates back to the period of the D'Avolos family, between 1562 and 1581; the right wing was renovated during the first half of the 17<sup>th</sup> century, on the occasion of the restoration works ordered by Francesco Caracciolo, first marquis of Cervinara. The two lateral buildings are separated by a big central courtyard, that has a surface of 500 square metres.

The main façade features a renaissance style, and has a big archivolto stone portal of 1581, with an ancient main door of walnut wood, that has not a central position in the façade: at the basis of its piers there are a granite column shaft on the left, and a white marble column shaft on the right: both date back to the imperial Roman age. But the main façade of the palace is characterized by a long series of windows with rectangular-shaped stone slabs, placed both on the ground floor and the noble floor; alternated with flower decorations performed in the plaster using the 'rendering' technique. All the walls of the building are made of calcareous stones with different dimensions and shape, linked by abundant and hard cement mortar with a grey

*Palazzo Caracciolo-Del Balzo.  
Corte interna*

*Palace Caracciolo-Del Balzo.  
Inner courtyard*



e forma legate da abbondante e dura malta cementizia di colore grigio con cantonali in conci lapidei squadriati.

Dall'ingresso principale si passa nell'androne di forma rettangolare, con volta a botte ornata dal seicentesco dipinto parietale dello stemma con le insegne della famiglia Caracciolo di Sant'Eramo (casata appartenente a uno dei molti rami dei Caracciolo Pisquizi) retto da due angeli trombettieri. Da qui si è nell'ampio cortile interno – in parte ancora lastricato con pietre irregolari di calcare –, dove si trovano un pozzo-cisterna e una fontana "a coppa". La fontana, realizzata per volere di Francesco Antonio Caracciolo, si compone di una vasca basale in blocchi lapidei e di forma circolare con al centro un pilastro modanato sulla cui sommità è posta la coppa circolare da cui scaturiva il getto d'acqua. Intorno alla fontana sono disposti gli accessi, ornati da portali lapidei arcuati, che conducono agli ambienti del piano terra adibiti un tempo a magazzini e cantine, mentre in asse con l'androne d'ingresso principale è il portale lapideo che costituisce l'accesso al giardino privato retrostante, di grande suggestione naturalistica. Sul cortile si aprono anche le scuderie, cui si accede da un alto portale archivoltato lapideo, con pavimentazione lastricata con pietre e all'interno intelaiature lignee ed elementi lapidei impiegati un tempo per

colour; the corner cupboards are made of square ashlars.

From the main entrance we arrive to the rectangular-shaped hall, with a barrel vault adorned by a wall painting of the 17<sup>th</sup> century, depicting the escutcheon with the insignia of the family Caracciolo of Sant'Eramo (a lineage belonging to one of the branches of the Caracciolo Pisquizi), held by two trumpeter angels. From here we arrive to the large inner courtyard – in part still paved with irregular calcareous stones – where there are a well cistern and a 'cup-shaped' fountain. The fountain, built by will of Francesco Antonio Caracciolo, is made up of a basin of stone blocks and has a round shape: at the centre there is a moulded pillar, and on its summit is placed the round cup from which the water flowed. Around the fountain there are the entrances, adorned by arched stone portals, that lead to the rooms of the ground floor, once used as storehouses and cellars, while the stone portal that is aligned with the main entrance hall represents the access to the private garden at the back, that is really charming. The stables also open on the courtyard: their entrance is through another archivoluted stone portal, with a pavement of stones, and inside there are wooden frameworks and stone elements that once were used for the horses waiting. Moreover, along the walls that

*Palazzo Caracciolo-Del Balzo.  
Fontana*

*Palace Caracciolo-Del Balzo.  
Fountain*



lo stazionamento dei cavalli. Sempre lungo le murature che delimitano il cortile si rilevano ancora una serie di anelli "di parcheggio" in ferro battuto funzionali ad uno stazionamento provvisorio dei cavalli o altri animali da tiro.

Nell'angolo destro dello spazio cortivo si trova la rampa di scale lapidee che conduce agli appartamenti del piano nobile, dove si trovano gli ambienti residenziali del palazzo. Più importante fra tutti è il seicentesco *Salone di Giustizia*, lungo 22 m e largo 9: dominato da un soffitto ligneo a cassettoni, il salone mostra le pareti decorate superiormente da una fascia di pitture in affresco raffiguranti scene della *Gerusalemme Liberata* del Tasso alternate a ritratti, posizionati in ovali, in cui si riconoscono componenti della nobile famiglia Caracciolo dei marchesi di Sant'Eramo, tra cui Francesco Caracciolo e i figli Giambattista e Marino. Anche altre stanze del piano nobile sono caratterizzate da soffitti in legno artisticamente decorati, come quelli della *Stanza del Grano* e della cosiddetta *Stanza degli Uccellini*, dove, oltre un antico camino lapideo ancora funzionante, si trovano pitture parietali con motivi vegetali. Artistica, infine, la cappella privata consacrata da Papa Benedetto XIII nel 1727, cui si accede attraverso un ingresso caratterizzato superiormente da un affresco policromo raffigurante un ampio cartiglio tra volute e due putti alati.

limit the courtyard it is still possible to find several 'parking' rings made of beaten iron, used for the temporary waiting of horses or other draught animals.

On the right corner of the courtyard there is the stone staircase that leads to the apartments of the noble floor, where the residential rooms of the palace are located. The most important room is the 17<sup>th</sup> century *Hall of Justice*, 22 m long and 9 m wide: it is dominated by a wooden lacunar ceiling, and its walls are decorated on the upper part by a strip of frescoed paintings, depicting scenes of Tasso's *Jerusalem Delivered*; they are alternated with portraits, placed into oval niches, where it is possible to recognize some members of the noble Caracciolo family, marquises of Sant'Eramo, such as Francesco Caracciolo and his sons, Giambattista and Marino. Other rooms of the noble floor are also characterized by decorated wooden ceilings, such as the *Room of the corn* and the so-called *Room of the little birds*, where it is possible to admire an ancient and still working stone fireplace, and wall paintings with vegetable patterns. Finally, there is an artistic private chapel, consecrated by Pope Benedetto XIII in 1727, whose entrance is characterized on the upper part by a polychrome fresco, depicting a large cartouche among volutes and two winged putti.

Palazzo Caracciolo-Del Balzo.  
Cappella privata

Palace Caracciolo-Del Balzo.  
Private chapel



Piazza Regina Elena.  
Fontana pubblica

Piazza Regina Elena.  
Public fountain

## Fontana pubblica

In piazza Regina Elena, a pochi metri dalla facciata del monumentale palazzo marchesale, si trova un'antica *fontana a coppa* pubblica la cui costruzione risale probabilmente al secolo XVIII. La fontana si compone di una vasca basale in forma circolare con al centro un pilastro modanato sulla cui sommità è posta una coppa circolare da cui scaturisce il getto d'acqua.

## Abbazia di San Gennaro

Situata a pochi metri dal *Palazzo Caracciolo-Del Balzo*, nel punto più alto della frazione Ferrari a 320 metri sul livello del mare, l'impianto originario della chiesa risale alla metà del secolo XI, anche se la fabbrica che vediamo oggi è chiaramente settecentesca. Riconosciuta come "Abbazia" nel 1791 e come "chiesa collegiale" nel 1872, nel 1991 è stata elevata a santuario diocesano per il culto della *Virgine Maria Santissima Addolorata*.

La facciata, restaurata dopo il sisma del 1980, è del tipo a capanna semplice con due ali laterali e presenta un artistico portale architravato in pietra del 1627 con frontone triangolare spezzato da una nicchia decorata da volute, in cui è collocata una statuette la-

## Public fountain

In Piazza Regina Elena, a few metres from the façade of the monumental marquis palace, there is an ancient public *cup-shaped fountain*, whose building probably dates back to the 18<sup>th</sup> century. The fountain is made up of a basin with a round shape: at the centre there is a moulded pillar, and on its summit is placed the round cup from which the water flows.

## Abbey of San Gennaro

It is located a few metres from the *Palace Caracciolo-Del Balzo*, in the highest point of the hamlet, at 320 metres on the sea level: the original structure of the church dates back to the middle 11<sup>th</sup> century, but the present building is clearly of the 18<sup>th</sup> century. Acknowledged as 'Abbey' in 1791 and as 'collegiate church' in 1872, in 1991 it was declared diocesan sanctuary for the worship of the *Virgin Maria Santissima Addolorata*.

The building, restored after the earthquake of 1980, has a simple gabled façade with two lateral wings, and features an artistic archivoluted stone portal of 1627 with a triangular pediment, interrupted by a niche that is decorated by volutes, where there is a 16<sup>th</sup> century stone statue of *San Gennaro*, patron of Cervinara. On



pidea seicentesca di *San Gennaro*, patrono di Cervinara. Ai lati sono due piccole finestre arcuate, mentre due portali architravati lapidei con frontoni spezzati sono a sinistra e a destra del portale seicentesco e superiormente hanno due finestre quadrilobate: un oculo è nel timpano triangolare. Dal portale situato a destra dell'ingresso principale si può anche accedere alla torre campanaria, che si eleva sul corpo di fabbrica di altri due livelli, aperti da finestroni arcuati su tutti i lati.

L'interno della chiesa, a tre navate divise da doppi pilastri, è ricco di opere d'arte. Nella parte terminale della navata centrale, preceduto da una balaustra marmorea settecentesca, si trova l'altare maggiore in marmi policromi consacrato nel 1706 dal cardinale Pier Francesco Orsini: ai suoi lati è parte di un coro ligneo, forse del secolo XVI, mentre nella nicchia ricavata nella parete posteriore è collocata la veneratissima statua marmorea di *San Gennaro* realizzata nel 1718 e benedetta sempre dal cardinale Orsini nel 1722. Nella navata centrale un grande affresco dipinto nel 1937 sul soffitto, ricco di decorazioni in stucco, raffigura una *Vergine Addolorata* tra santi e figure angeliche. Lungo la navata sinistra si trova la *cappella di Santa Rita*, delimitata da una balaustra marmorea, in cui l'altare in marmo è dominato dalla nicchia in cui è contenuta la statua della santa con figura angelica alle sue

the sides there are two small arched windows, while two portals with stone architraves and interrupted pediments are on the left and right of the 17<sup>th</sup> century portal, and feature two quatrefoil windows on the upper part: there is an oeil-de-boeuf in the triangular tympanum. From the portal on the right of the main entrance it is possible to go into the bell tower, that rises above the church with other two levels, opened by arched windows on all the sides.

The inner part of the church has three naves, divided by double pillars, and is rich in works of art. In the last part of the central nave, preceded by a marble balustrade of the 18<sup>th</sup> century, there is the main altar of polychrome marble, consecrated in 1706 by cardinal Pier Francesco Orsini: on its sides there is part of a wooden choir, probably of the 16<sup>th</sup> century, while in the niche of the rear wall there is the worshipped marble statue of *San Gennaro*, made in 1718 and blessed by the same cardinal Orsini in 1722. In the central nave a big fresco, painted in 1937 on the ceiling, that is rich in stucco decorations, depicts *Our Lady of Sorrows* surrounded by saints and angelic figures. Along the left nave there is the *chapel of Santa Rita*, limited by a marble balustrade: its marble altar is dominated by a niche, that contains the saint's statue with an angelic figure behind her, in the act of crowning. The *chapel of Addolorata* is also very

Abbazia di San Gennaro.  
Facciata (particolare)

Abbey of San Gennaro.  
Façade (detail)



spalle nell'atto di incoronazione. Suggestiva poi la *cappella dell'Addolorata*, realizzata nel 1880 e il cui altare marmoreo fu consacrato dal cardinale Camillo Siciliano di Rende: oltre all'altare dominato dalla nicchia con la statua della santa, si rilevano, grazie a recenti restauri sull'arco trionfale, due lacerti di un dipinto murale seicentesco raffiguranti *San Pietro* e *San Paolo*, nonché alcune decorazioni vegetali in stucco dorato, tra cui è un cartiglio con iscrizione. Due nicchie laterali contengono rispettivamente le statue policrome di *San Francesco di Paola* e *Sant'Alfonso de' Liguori*.

Sempre lungo la navata sinistra è collocato il battistero, con vasca circolare posta su un pilastro lapideo e copertura in legno e rame, inserito in uno spazio delimitato da un cancelletto in ferro battuto e pavimentato con piastrelle maiolicate. Alle sue spalle sono ricche decorazioni in stucco con motivi floreali e tre piccoli ovali murali dipinti in cui si riconoscono rispettivamente il *Cristo*, il *Battesimo di Dionigi areopagita*, il *Battesimo dell'imperatore Costantino*. In altri due dipinti murali sulla stessa parete si riconoscono *Sant'Agnese* e *Giovanna D'Arco*.

Nella navata destra si trovano l'altare di *San Filippo Neri* consacrato nel 1689 dal cardinale Orsini e un dipinto settecentesco raffigurante il santo. Sempre lungo la stessa navata possono ammirarsi la nuova statua lignea

charming: it was built in 1880, and its marble altar was consecrated by the cardinal Camillo Siciliano from Rende; in addition to the altar, dominated by the niche with the saint's statue, it is possible to admire thanks to the recent restoration of the triumphal arch two remains of a 17<sup>th</sup> century wall painting, depicting *San Pietro* and *San Paolo*, and some vegetable decorations in golden stucco, such as a cartouche with an inscription. Two lateral niches contain the polychrome statues of *San Francesco di Paola* and *Sant'Alfonso de' Liguori*.

Along the left nave there is also the baptistery, that has a round basin placed on a stone pillar and is covered with wood and copper: it is located in a space that is limited by a small gate made of beaten iron and paved with majolica tiles. Behind it there are rich stucco decorations with flower patterns, and three small oval wall paintings where we can recognize the *Christ*, the *Baptism of Dionysius the Areopagite*, the *Baptism of the emperor Constantine*. In other two paintings on the same wall it is possible to recognize *Sant'Agnese* and *Giovanna D'Arco*.

In the right nave we can see the altar of *San Filippo Neri*, consecrated in 1689 by the cardinal Orsini, and an 18<sup>th</sup> century painting that portrays the saint. Along the same nave it is possible to admire the new wooden statue of *San Giuseppe*, and two ovals depicting *San Ga-*

di *San Giuseppe* e due ovali raffiguranti *San Gabriele dell'Addolorata* e *San Giovanni Bosco*.

All'interno della chiesa, oltre all'artistico organo a canne posizionato sulla cantoria nella prima metà del secolo scorso, si trovano una lapide ottocentesca decorata da stemma e volute appartenente alla tomba dell'arciprete della collegiata, poi vescovo di Montemarano, Giovanni Girardi, e la lapide di Pasquale De Nicolais, vescovo di Nusco dal 1820 al 1835.

## Chiesa di Santa Maria della Valle

L'edificio di culto, che nel suo impianto originario risale alla seconda metà del secolo XIV, è ubicato sul punto più elevato della frazione Valle e oggi si presenta nella sua ristrutturazione settecentesca. La facciata è caratterizzata da un portale architravato lapideo e al livello superiore da una cornice marcapiano sopra la quale sono un finestrone archivoltato tra lesene architettoniche, mentre un oculo è nel timpano triangolare. Ai lati dell'ingresso principale sono due portali lapidei architravati che danno accesso alle due ali laterali dell'edificio, lievemente arretrate rispetto al corpo di fabbrica centrale: su quello di sinistra si apre un finestrone arcuato e su quello di destra una piccola finestra rettangolare. Un suggestivo campanile a vela di pic-

*briole dell'Addolorata* and *San Giovanni Bosco*.

Inside the church, in addition to the artistic pipe organ placed in the chancel in the first half of the last century, there are a 19<sup>th</sup> century stone decorated by an escutcheon and some volutes, belonging to Giovanni Girardi's tomb, who was the collegiate archpriest and then bishop of Montemarano, and Pasquale De Nicolais's tombstone, who was bishop of Nusco from 1820 to 1835.

## Church of Santa Maria della Valle

The religious building, whose original structure dates back to the second half of the 14<sup>th</sup> century, is located in the highest point of the hamlet Valle: the current shape dates back to its 18<sup>th</sup> century renovation. The façade is characterized by a stone portal with architrave; the upper level features a string-course and an archivolted window between architectonic pilasters, while there is an oeil-de-boeuf in the triangular tympanum. On the sides of the main entrance there are two portals with architraves that lead to the two lateral wings of the building, in a backward position in comparison with the central structure: above the left portal there is an arched window, and above the right one a small rectangular window. A charming bell gable of small dimensions rises abo-

*Chiesa di Santa Maria della Valle  
Facciata (particolare)*

*Church of Santa Maria della Valle  
Façade (detail)*

*Interno*

*Interior*



cole dimensioni si eleva sul tetto dell'ala sinistra dell'edificio, mentre la torre campanaria, di più recente costruzione, è collocata all'altezza del presbiterio ed è caratterizzata da finestre arcuate su tutti i lati della cella campanaria.

L'interno, che si sviluppa su una pianta a croce latina, è abbellito da decorazioni in stucco in stile tardo-barocco ed è a tre navate, divise da pilastri, rispettivamente dedicate al *Santissimo Rosario* (navata sinistra con statua della *Madonna del Rosario*), all'*Assunta* (navata centrale) e a *Sant'Antonio da Padova* (navata destra con piccolo altare marmoreo, statua del santo collocata in una nicchia, due ovali dipinti sulla parete). Addossati ai pilastri che dividono la navata centrale da quella sinistra sono ricavate delle nicchie contenenti le statue di *San Domenico* e *Santa Rita*. Nel presbiterio è l'altare maggiore in marmi policromi, consacrato nel 1704 dal cardinale Pier Francesco Orsini, realizzato in stile barocco e ornato da una serie di artistici arredi sacri in ottone dorato. Alle sue spalle è un dipinto su tela del 1702 raffigurante *l'Assunta tra gli Apostoli*.

## Chiesa del Carmelo

Situata in piazza Municipio, nella frazione Trespine, la chiesa, di impianto seicentesco, ristrutturata alla fine del secolo XIX e semi-

ve the roof on the left wing of the building; the bell tower, built more recently, is located above the presbytery and features arched windows on all the sides of the belfry.

The inner part, that features a Latin cross structure, is embellished by stucco decorations in late baroque style, and has three naves divided by pillars, that are dedicated to the *Santissimo Rosario* (left nave with the statue of the *Madonna del Rosario*), to the *Assunta* (central nave), and to *Sant'Antonio from Padua* (right nave with a small marble altar, a statue of the saint located in a niche, two painted ovals on the wall). Near the pillars that divide the central from the left nave there are some niches, that contain the statues of *San Domenico* and *Santa Rita*. In the presbytery there is the main altar, made of polychrome marbles, consecrated in 1704 by the cardinal Pier Francesco Orsini, that features a baroque style and is adorned by several sacred vestments made of golden brass. Behind it there is a canvas painting of 1702 that portrays the *Assunta among the Apostles*.

## Church of the Carmelo

Located in Piazza Municipio, in the hamlet Trespine, the church has a 17<sup>th</sup> century structure, was renovated in the late 19<sup>th</sup> century,

Chiesa del Carmelo.  
Interno

Church of the Carmelo.  
Interior



distrutta dal sisma del 1980, è stata riaperta al pubblico dopo un lungo lavoro di restauro. Monumentale ne è la facciata, che un tempo era caratterizzata da due torri campanarie gemelle: oggi vi si ammira l'originario portale lapideo, con frontone triangolare, dotato di portone di bronzo opera dell'artista napoletano Gioacchino Cennamo e fuso nella Fonderia Del Giudice di Nola nel 2006. Sui battenti della porta sono raffigurate diverse scene religiose, tra cui quella con l'*Apparizione sul Carmelo della Madonna a San Simone Stock*: non mancano altri santi, tra cui *Santa Teresa d'Avila*, *San Giovanni della Croce*, *Santa Teresa del Bambino Gesù* ed una *Madonna con bambino*, mentre sullo sfondo si coglie l'immagine dell'antica chiesa sorretta da angeli. Il portale è inserito tra le antiche murature in pietrame del primitivo edificio di culto, limitate però al primo registro della facciata: il registro superiore è quello ricostruito dopo i recenti restauri con l'ausilio di murature in tufo giallo, aperte sul fronte principale da un finestrone rettangolare centrale con oculo nel timpano. Ai lati dell'ingresso, sulle pareti del fronte principale, sono collocate anche due lapidi in marmo che riportano l'elenco dei caduti cervinari delle due guerre.

All'interno della chiesa, a una sola navata, è l'artistico abside, che oltre un modesto altare maggiore in marmi policromi mostra le

and partially destroyed by the earthquake of 1980: it was reopened to the public after long restoration works. Its façade is monumental, and once was characterized by two twin bell towers: now it is possible to admire the original stone portal, with a triangular pediment, and a bronze door performed by the Neapolitan artist Gioacchino Cennamo, that was cast in the foundry Del Giudice of Nola in 2006. Several religious scenes are depicted on the door leaves, such as the *Apparition on the Carmelo of the Virgin to San Simone Stock*: there are also other saints, such as *Santa Teresa d'Avila*, *San Giovanni della Croce*, *Santa Teresa del Bambino Gesù*, and a *Madonna con bambino*, while on the background there is the image of the old church, held by some angels. The portal is inserted in the old walls of the original religious building, made of heap of stones, that are limited to the first level of the façade: the upper level was rebuilt during the recent renovations, and its walls are made using yellow tuff and opened on the main front by a central rectangular window with an oeil-de-boeuf in the tympanum. Near the entrance, on the walls of the main front, there are also two marble tombstones with the list of the people of Cervinara who died during the wars.

Inside the church, with a single nave, there is an artistic apsis that features a modest main altar of polychrome marbles; the lateral walls

Chiesa del Carmelo.  
Soffitto con dipinto parietale

Church of the Carmelo.  
Ceiling with wall painting



pareti laterali del presbiterio e la volta ornate sia da stucchi policromi in stile barocco sia da complessi dipinti murali con raffigurazioni sacre. Alle spalle dell'altare è collocata, in una nicchia monumentale in stile barocco, la veneratissima statua della *Madonna del Carmine* del 1692, con ai suoi piedi un genuflesso *San Simone Stock*, scultura quest'ultima realizzata nel 1994. Tra le altre pregevoli statue seicentesche sono quelle di *Sant'Anna* di scuola napoletana, di *Santa Teresa d'Avila* e di *Santa Maria Maddalena de' Pazzi*.

## Chiesa di San Potito

L'impianto originario dell'edificio di culto risale al secolo XIII, ma l'edificio attuale, ubicato tra le frazioni Scalamoni e Trescine, è stato realizzato nello stesso sito nel 1858, per poi subire rifacimenti e restauri sia dopo il sisma del 1930, grazie all'intervento di papa Pio IX, sia nel 1972 e nel 1987. Articolata ne è la facciata, con tre ingressi, lesene architettoniche, finestrone circolare, oculo nel timpano. Attigua all'ala sinistra del fronte principale si eleva la torre campanaria su tre livelli, con finestroni arcuati su tutti i lati della cella campanaria e terminazione a cuspide piramidale.

All'interno dell'edificio, a tre navate divise da pilastri, si conservano alcuni altari marmo-

of the presbytery and its vault are adorned by polychrome stuccoes in baroque style, and by wall paintings with sacred depictions. Behind the altar there is, in a monumental niche of baroque style, the worshipped statue of the *Madonna del Carmine* of 1692, and at her feet *San Simone Stock* on his knees: this sculpture was performed in 1994. There are other valuable statues such as *Sant'Anna*, a piece of the Neapolitan school, *Santa Teresa d'Avila*, and *Santa Maria Maddalena de' Pazzi*.

## Church of San Potito

The original structure of the religious building dates back to the 13<sup>th</sup> century, but the present church, located between the hamlets of Scalamoni and Trescine, was built in the same place in 1858: then it was renovated after the earthquake of 1930, thanks to the intervention of pope Pio IX, in 1972 and 1987. Its façade is complex and features three entrances, some architectonic pilasters, a round window, and an oeil-de-boeuf in the tympanum. Near the left wing of the main front, there is the bell tower that has three levels, with arched windows on all the sides of the belfry and a pyramidal spire ending.

Inside the building, with three naves divided by pillars, there are some marble altars

Chiesa di San Potito.  
Facciata (particolare)

Church of San Potito.  
Façade (detail)



rei e le statue settecentesche della *Madonna delle Grazie* e di *San Potito*, mentre moderna è la statua di *Sant'Antonio Abate*: quella dell'*Addolorata* risale invece al secolo XIX. Nella navata destra si ammira un dipinto raffigurante i *Santi Biagio e Lucia*, mentre al 1994 risale un dipinto su tela che ha per soggetto *Sant'Antonio Abate*. Lungo la parete di fondo absidale sono tre mosaici policromi raffiguranti rispettivamente *Natività*, *Crocifissione* e *Pentecoste*, mentre la calotta absidale e il soffitto della navata centrale mostrano pitture parietali realizzate nel secolo scorso.

### Chiesa di San Marciano

L'edificio di culto, ubicato lungo l'omonima via, è formato da un più antico corpo di fabbrica cui si è aggiunto posteriormente, nel corso del secolo XVII, una cappella dedicata a *San Carlo Borromeo*. Successivamente i due nuclei edilizi furono collegati attraverso l'apertura nella parete murale perimetrale comune di tre archi, per cui oggi la chiesa presenta due navate interne.

La facciata mostra l'ingresso principale dotato di un portale lapideo architravato, una finestra rettangolare, due lesene architettoniche laterali, il timpano triangolare. Alla sinistra dell'ingresso principale è un secondo

and the 18<sup>th</sup> century statues that portray the *Madonna delle Grazie* and *San Potito*, while the statue of *Sant'Antonio Abate* is modern: the statue of the *Addolorata* dates back to the 19<sup>th</sup> century. In the right nave it is possible to admire a painting that depicts the *Saints Biagio and Lucia*, while another canvas painting whose subject is *Sant'Antonio Abate* dates back to 1994. Along the apsidal wall there are three polychrome mosaics, depicting *Nativity*, *Crucifixion* and *Pentecost*, while the apsidal cap and the ceiling of the central nave feature wall paintings performed during the last century.

### Church of San Marciano

The religious building, located along the homonymous street, is made up of an older body and a chapel, added during the 17<sup>th</sup> century and dedicated to *San Carlo Borromeo*. Subsequently, the two building nuclei were linked together opening three arches in the common outside wall: so nowadays the church features two inner naves.

The façade shows the main entrance that has a stone portal with architrave, a rectangular window, two lateral architectonic pilasters, and a triangular tympanum. On the left of the main entrance there is a second stone portal with architrave, that has an arched lu-

Chiesa di San Marciano.  
Torre campanaria (particolare)

Church of San Marciano.  
Bell tower (detail)



portale lapideo architravato con lunetta arcuata e finestrata superiormente, da cui si accede nella navata laterale. Alla destra dell'ingresso, invece, si eleva un'elegante torre campanaria con cella aperta su tutti i lati da finestroni archivoltati: alla sua base è inglobata una lapide con iscrizione che riporta la data 1816. All'interno della chiesa si conservano alcune statue lignee settecentesche, come quella di *San Giuseppe*, *Santa Lucia* e dell'*Immacolata*. Agli inizi del secolo XX risale la statua in cartapesta pressata e dipinta di *Sant'Agnello* e allo stesso periodo risale un discreto *Crocifisso*, sempre in cartapesta pressata, mentre le statue lignee di *San Marciano* e *Gesù Risorto* sono state realizzate nel ventennio scorso.

## Chiesa di San Nicola di Bari

Restaurata dopo i danni subiti durante la disastrosa alluvione del 1999, la chiesa, il cui impianto originario risale al secolo XIV, è ubicata nella frazione Ioffredo. La facciata mostra un lineare portale lapideo architravato, con superiormente un frontone triangolare e una lunetta finestrata tra lesene architettoniche laterali dotate di capitelli ionici in stucco, mentre un oculo si apre nel timpano. Un secondo portale lapideo architravato è situato

nette and a window above: this entrance leads to the lateral nave. Moreover, on the right of the entrance we can admire an elegant bell tower, whose belfry is opened on all the sides by archivolted windows: at its base we find a stone with an inscription, dating back to 1816. Inside the church it is possible to admire some 18<sup>th</sup> century wooden statues, portraying *San Giuseppe*, *Santa Lucia*, and the *Immacolata*. The pressed and painted paper-pulp statue of *Sant'Agnello* dates back to the early 20<sup>th</sup> century; a quite valuable *Crucifix*, also of pressed paper-pulp, dates back to the same period; finally, the wooden statues depicting *San Marciano* and the *Resurrected Jesus* were performed during the last twenty years.

## Church of San Nicola di Bari

The church was restored after the damages of the disastrous flood of 1999: its original structure dates back to the 14<sup>th</sup> century, and is located in the hamlet Ioffredo. Its façade shows a stone portal with architrave, and above it a triangular pediment, a lunette with a window, three lateral architectonic pilasters that feature stucco Ionic capitals, and an oeil-de-boeuf in the tympanum. A second stone portal with architrave is placed on the left wing of the building, while the bell tower is

Chiesa di San Nicola di Bari.  
Facciata

Church of San Nicola di Bari.  
Façade

Ovale dipinto

Oval painting



nell'ala sinistra dell'edificio, mentre il campanile si eleva su tre livelli sul lato opposto della facciata e mostra finestroni archivoltati su tutti i lati della cella campanaria.

L'interno della chiesa, a tre navate divise da pilastri, con pareti decorate da lesene architettoniche e decorazioni in stucco, conserva, alle spalle dell'altare maggiore, collocata in un tabernacolo di legno, la venerata statua policroma di *San Nicola Vescovo*. Ma vi si possono ammirare anche le statue di *Sant'Antonio da Padova*, dell'*Immacolata Concezione* e del *Cuore di Gesù*, oltre la recente statua di *San Pio da Pietrelcina*. Dipinti parietali sono visibili sull'arco trionfale e in un ovale realizzato sul soffitto della navata centrale.

## Chiesa di San Rocco

La chiesa, ubicata nella frazione Ferrari, risale nel suo impianto originario intorno alla metà del secolo XVIII e in un documento del 1765 firmato da Ferdinando II di Borbone viene citata in occasione del riconoscimento della *Congrega di San Rocco* come ente spirituale. L'edificio è stato poi totalmente ristrutturato e trasformato nell'attuale fabbrica nel 1911, grazie al contributo di un comitato civico devoto al santo per lo scampato pericolo dell'epidemia colerica diffusasi in Valle Caudi-

made up of three levels and is located opposite to the façade: it shows archivolted windows on all the sides of the belfry.

The inner part of the church has three naves divided by pillars, and the walls are adorned by architectonic pilasters and stucco decorations; it preserves behind the main altar, placed in a wooden tabernacle, the worshipped polychrome statue of *San Nicola Vescovo*. It is also possible to admire the statues of *San Antonio from Padua*, the *Immaculate Conception*, and the *Sacred Heart*, in addition to the recent statue of *San Pio from Pietrelcina*. Some wall paintings can be seen on the triumphal arch and in an oval, placed on the ceiling of the central nave.

## Church of San Rocco

The church, located in the hamlet Ferrari, dates back in its original structure to the mid-18<sup>th</sup> century: in a document of 1765, signed by Ferdinand II of Bourbon, it is quoted on the occasion of the acknowledgement of *San Rocco's Congregation* as a spiritual institution. The building was then completely renovated, taking its current shape in 1911, thanks to a civic committee that wanted to express the devotion to the saint after the end of an epidemic of cholera, occurred in the Valle Cau-

Chiesa di San Rocco.  
Facciata

Church of San Rocco.  
Façade

Mosaico con San Rocco pellegrino  
Mosaic with San Rocco as a pilgrim



na, come si legge in una lapide inglobata sul fronte principale della chiesa. Semplice ne è la facciata del tipo a capanna con portale archivoltato e superiormente un mosaico policromo raffigurante un genuflesso *San Rocco pellegrino*. Nell'unica navata interna, lungo la parete destra, si conserva un dipinto su legno di una *Madonna con bambino tra due santi*, mentre la settecentesca statua lignea di *San Rocco da Montpellier* è collocata vicino all'altare.

### Chiesa dei Santi Cosma e Damiano

Nata come pieve rurale durante il secolo XVI, la chiesa è stata ristrutturata ed ampliata nel corso dei secoli, fino ad essere ricostruita completamente dopo il sisma del 1980. Riaperta al pubblico nel 1993, è stata elevata nel 1995 a santuario cittadino, come si legge sulla lapide posizionata sul fronte principale. La facciata, delineata da due lesene architettoniche laterali, è caratterizzata da un semplice portale lapideo architravato, su cui è una lunetta contenente un dipinto su piastrelle maiolicate raffiguranti i due santi. Un oculo è aperto nel timpano triangolare, mentre sulla destra della facciata è la torre campanaria con finestroni archivoltati su tutti i lati del secondo e terzo livello: la sua terminazione è a cuspidi piramidale. L'interno è a una sola nava-

dina, as we can read in a stone of the church main front. It has a simple gabled façade with an archivolted portal, and above it a polychrome mosaic that depicts *San Rocco as a pilgrim* on his knees. In the only inner nave, along the right wall, we can see a wooden painting of the *Madonna with the child between two saints*, while the 18<sup>th</sup> century wooden statue of *San Rocco from Montpellier* is placed near the altar.

### Church of Santi Cosma e Damiano

Originally built as a rural parish during the 16<sup>th</sup> century, the church was renovated and enlarged over the centuries, and then completely rebuilt after the earthquake of 1980. In 1993 it was reopened to the public, and in 1995 became a sanctuary, as we can read on a stone of the main front. The façade, limited by two lateral architectonic pilasters, is characterized by a simple stone portal with architrave, and above it there is a lunette that contains a painting on majolica tiles depicting the two saints. An oeil-de-boeuf is opened in the triangular tympanum, while on the right part of the façade there is the bell tower with archivolted windows on all the sides of the second and third level: its ending features a pyramidal spire. The inner part has a single nave and on the main altar, made of polychro-

Chiesa dei Santi Cosma e Damiano.  
Torre campanaria (particolare)

Church of Santi Cosma e Damiano.  
Bell tower (detail)

Interno

Interior



ta e sull'altare maggiore, in marmi policromi preceduto da una balaustra sempre in marmo, sono collocate le due veneratissime statue dei *Santi Cosma e Damiano*: superiormente, in una nicchia marmorea con fronte triangolare dentellato, è posizionata la statua policroma della *Madonna del Bagno*.

## Chiesa di Sant'Adiutore

Situata nella frazione Salomoni, la chiesa è tra le più antiche del paese: se ne ha notizia fin dal secolo XI, ma l'impianto attuale risale alla fine del secolo XVII: nel 1694 fu consacrata dal cardinale Pier Francesco Orsini. La facciata, con sagrato preceduta da un'ampia scala, è caratterizzata da un alto portale lapideo architravato con nel registro superiore una finestra circolare: un oculo si apre nel timpano triangolare. Alla sua destra si eleva un'alta torre campanaria, dotata di orologio civico, che si sviluppa su quattro livelli con finestroni arcuati su tutti i lati della cella campanaria, mentre la terminazione è ottagonale. I primi due livelli della torre mostrano un paramento in conci squadrati di pietra calcarea e nei livelli superiori specchi di laterizi tra cantonali in conci lapidei.

Sul sagrato è posizionata la statua in marmo scolpito di *Sant'Adiutore*, realizzata dall'ar-

me marbles and preceded by a marble balustrade, there are the two worshipped statues of the *Saints Cosma and Damiano*: above them, in a marble niche with a triangular denticulate front, we find the polychrome statue of the *Madonna del Bagno*.

## Church of Sant'Adiutore

Located in the hamlet Salomoni, the church is one of the earliest in the town. It is quoted since the 11<sup>th</sup> century, but the current structure dates back to the late 17<sup>th</sup> century: in 1694 it was consecrated by the cardinal Pier Francesco Orsini. The façade, whose parvis is preceded by a large staircase, is characterized by a high stone portal with architrave, and has a round window on the upper level: an oeil-de-boeuf opens in the triangular tympanum. On the right side there is a high bell tower; with a civic clock, that is divided into four levels with arched windows on all the sides of the belfry, while its ending is octagonal. The first two levels of the tower feature a face of stone square ashlars, and on the upper levels brick mirror tiles with angles of stone ashlars.

On the parvis there is the sculpted marble statue of *Sant'Adiutore*, performed by the artist Carmine Lengua in 1998: the same

Chiesa di Sant'Adiutore.  
Torre campanaria (particolare)

Church of Sant'Adiutore.  
Bell tower (detail)

Interno (particolare)

Interior (detail)



tista Carmine Lengua nel 1998: dello stesso scultore sono i 12 pannelli, sempre di marmo, con bassorilievi raffiguranti la *via Crucis* posizionati lungo il basamento a destra dei gradini della scala di accesso.

All'interno dell'antico edificio di culto, lungo le pareti laterali, restaurate di recente, si trovano una serie di preziosi dipinti con soggetti religiosi, tra cui sono raffigurati *San Michele Arcangelo, Sant'Adiutore, San Marco Evangelista, San Giovanni Battista con Santa Lucia e Santa Apollonia, Sant'Antonio da Padova e Sant'Antonio Abate, San Filippo Neri e la Trinità*. Nella volta dell'altare maggiore è un dipinto murale dell'artista Gianni Scafali raffigurante il *Battesimo di Cristo*. Tra le statue di santi vi si conservano quelle di *Santa Maria del Principio* e il busto di *Sant'Adiutore Vescovo*.

## Chiesa della Divina Misericordia

La monumentale chiesa, inaugurata nel 2008, è caratterizzata da un'architettura contemporanea resa particolare dall'uso nelle murature perimetrali esterne della pietra di San Lupo e da un maestoso campanile, che si sviluppa su sette livelli, dotato di orologio civico e con finestroni rettangolari aperti su tutti i lati delle due celle campanarie, mentre la terminazione è a cuspidi ottagonale. L'ampia

sculptor also made 12 marble panels with bas-reliefs that depict scenes of the *via Crucis*, placed along the basement on the right side of the access staircase.

Inside the old religious building, along the lateral walls that have been recently restored, there are several valuable paintings with religious themes, depicting *San Michele Arcangelo, Sant'Adiutore, San Marco Evangelista, San Giovanni Battista with Santa Lucia and Santa Apollonia, Sant'Antonio da Padova and Sant'Antonio Abate, San Filippo Neri and the Trinity*. In the vault of the main altar there is a wall painting performed by the artist Gianni Scafali, depicting the *Baptism of Christ*. There are also other saints' statues, such as *Santa Maria del Principio*, and the bust of the *Bishop Sant'Adiutore*.

## Church of the Divina Misericordia

The monumental church, inaugurated in 2008, is a typical example of contemporary architecture: it is characterized by the presence in its outside walls of the stone of San Lupo, and by an imposing bell tower, structured on seven levels, with a civic clock and a rectangular windows, opened on all the sides of the two belfries, while its ending is an octagonal spire. The large inner nave, whose access is through the main entrance portal, cha-

Chiesa della Divina Misericordia.  
Torre campanaria

Church of the Divina Misericordia.  
Bell tower



navata interna, cui si accede dal portale d'ingresso principale, dotato di un portone in bronzo, ha una pavimentazione in marmi policromi e una bassa volta in legno: vi si trovano alcune statue lignee di santi, tra cui quella di *Gesù Misericordioso*.

### Palazzi signorili

Tra gli edifici signorili che si conservano in paese è *Palazzo Marchese*, in via Napoli (al numero civico 60), che si sviluppa su due livelli con un artistico portale lapideo in stile vanvitelliano, da cui attraverso un lungo androne si passa in un'ampia corte aperta e lastricata: su quest'ultima si apre un doppio porticato, con archi ribassati retti da pilastri, mentre attraverso una suggestiva tromba di scale con gradini lapidei si accede al piano residenziale.

Suggestivi anche i cortili delle case palazziate in via Aia de Panno e via Cappella Salomoni, come la serie di portali in pietra calcarea, databili tra metà secolo XVIII e inizi XIX, che danno accesso ad unità abitative disposte lungo via Napoli, via Paolo Emilio Imbriani, via Curielli, via Carlo del Balzo: in via Cesco Pallotta, nella frazione Ferrari, si segnala un portale lapideo con stemma sulla chiave di volta, datato 1744, che dà accesso ad una corte interna lastricata di una casa palazzata,

racterised by a bronze door, has a polychrome marble flooring and a low wooden vault: it is possible to admire some wooden statues that depict saints, such as the statue of the *Merciful Jesus*.

### Luxury palaces

One of the most important luxury palace in the town is *Palazzo Marchese*, on Via Napoli (at number 60), that is divided into two levels with an artistic stone portal in the style of Vanvitelli from which, walking along a corridor, we arrive to a large courtyard, that is open and paved: here there is a double colonnade, with depressed arches that are held by pillars, while a charming staircase with stone steps leads to the residential floor.

The courtyards of the luxury houses on Via Aia de Panno and Via Cappella Salomoni are also very charming, as well as several stone portals, dating back to the period between the mid-18<sup>th</sup> and the early 19<sup>th</sup> century, that lead to the houses located along Via Napoli, Via Paolo Emilio Imbriani, Via Curielli, Via Carlo del Balzo. On Via Cesco Pallotta, in the hamlet Ferrari, there is a remarkable stone portal with an escutcheon on the keystone, dating back to 1744, that leads to the paved inner courtyard of a luxury house: an

Via Napoli.  
Case palazziate

Via Napoli.  
Luxury houses



il cui piano nobile, profondamente ristrutturato dopo i recenti sismi, si raggiunge attraverso una antica scala lapidea che parte da una mensola in pietra scolpita decorata con volute e motivi floreali. Interessante, in via Napoli, anche il cosiddetto “portale della Torre”, realizzato con antichi blocchi di calcare di reimpiego, così come l’antico portale di *Villa Bovio*, tamponato da una muratura in tufo. Ben conservati, sempre lungo via Napoli, *Palazzo Finelli* (numero civico 71), e *Palazzo Bizzarro* in via Pirozza: quest’ultimo mostra una corte interna aperta e pavimentata in pietre e lastre di calcare. Antiche unità abitative con murature in opera incerta in pietre di calcare di varia forma e dimensioni sono disposte lungo via Simeoni. Una vera curiosità architettonica è costituita, infine, dalla “Casa del mago”, in via Pantanari, un edificio che crea suggestioni inquietanti attraverso le sue caratteristiche decorazioni, i suoi ampi e articolati balconi, le sculture e i bassorilievi, nonché le merlature in falso medievale della terrazza superiore.

## Monumento ai Caduti

Nella centrale villa comunale è collocato il monumento dedicato ai cento caduti della prima guerra mondiale voluto dal cavaliere

ancient stone staircase, starting from a sculpted stone bracket that is decorated with volutes and flower patterns, leads to the noble floor, completely renovated after the recent earthquakes. The so-called ‘portal of the Tower’, on via Napoli, is also important and is made of re-employed old calcareous blocks, as well as the ancient portal of *Villa Bovio*, framed by a tuff masonry. Well preserved are *Palazzo Finelli* on via Napoli (street number 71), and *Palazzo Bizzarro* on via Pirozza: the latter features an inner open courtyard, paved with calcareous stones and slabs. Ancient houses with irregular masonries, made of calcareous stones with different shape and dimensions, are located along via Simeoni. Finally, the ‘House of the magician’ on via Pantanari is very odd from the architectonic point of view: it creates disturbing suggestions through its particular decorations, its large and complex balconies, the sculptures and bas-reliefs, and the mock medieval battlements of the upper terrace.

## War Memorial

The memorial, dedicated to the one hundred people who died during the first world war, is located in the central municipal park: it was built thanks to the knight Gaetano Cle-



Gaetano Clemente e realizzato grazie al contributo dei cervinaresi emigrati negli Stati Uniti d'America. Inaugurato il 17 agosto 1930, il monumento, opera dell'artista Onorio Ruotolo, è formato da un'alta base, rivestita da lastre marmoree, sormontata da una scultura in bronzo che simbolicamente, secondo le intenzioni dell'artista, raffigura *Patria, Famiglia e Religione*.

## Chiese rurali

Ubicata nella frazione Pantanari-Valle, è la *Chiesa della Madonna delle Grazie*, di recente restaurata: della sua esistenza si ha notizia già in un documento del 1399, quando viene donata all'Abbazia di Montevergine dall'allora arciprete di Cervinara, Giovanni Sasso. Semplice ne è la facciata, del tipo a capanna con timpano triangolare, caratterizzata dai piedritti di un antico portale lapideo seicentesco, originariamente architravato, e da una lunetta in cui è raffigurata la *Madonna con bambino*. Ad attestare l'antichità dell'edificio è anche il suo paramento murario, realizzato con l'utilizzo di pietre di calcare di diverse dimensioni e forma legate da abbondante malta cementizia e che si evidenzia nella serie dei contrafforti disposti lungo le pareti esterne dell'unica navata della chiesa.

Un altro piccolo edificio di culto, di pic-

mente, and to the contribution of the emigrants from Cervinara in the United States. Inaugurated on 17 August 1930, the memorial was performed by Onorio Ruotolo: it has a high base, covered with marble slabs, surmounted by a bronze sculpture that, according to the artist's intentions, symbolically portrays *Fatherland, Family, and Religion*.

## Rural churches

The *Church of the Madonna delle Grazie*, recently restored, is located in the hamlet Pantanari-Valle: its existence is already attested in a document of 1399, when it was donated to the Abbey of Montevergine by the archpriest of Cervinara, Giovanni Sasso. It has a simple gabled façade with a triangular tympanum, characterized by the piers of an old 17<sup>th</sup> century stone portal, originally with an architrave, and by a lunette with a painting of the *Madonna with child*. The antiquity of the building is also attested by its wall face, made using calcareous stones with different dimension and shape, linked by abundant cement mortar, and by the presence of several counterforts placed along the outer walls of the church single nave.

Another religious building of small dimensions is represented by the *Church of San Bia-*



cole dimensioni, è costituito dalla *Chiesa di San Biagio*, ubicata alle falde del monte Pizzone e il cui corpo di fabbrica è annesso all'*Eremo di San Biagio*, di cui si ha notizia già in documenti del secolo XII. Danneggiata dall'alluvione che ha colpito la zona nel 1999 e successivamente restaurata, al suo interno si conserva l'altare con la statua di *San Biagio*. Ben conservata è la fabbrica dell'eremo, un caratteristico edificio a pianta rettangolare che si sviluppa su due livelli, con muraure in pietrame informe, finestre che si aprono nella parte posteriore su entrambi i livelli e piccolo campanile a vela.

### Sentiero trekking

Per gli amanti delle escursioni e delle passeggiate nella natura è possibile, partendo dalla sede comunale di Cervinara, attraversando suggestive aree boschive tra paesaggi mozzafiato, giungere al Piano di Lauro, un pianoro carsico nelle cui vicinanze si trova la sorgente di Acquafredda e da cui si può godere dell'ampio panorama sulla piana campana con sullo sfondo il Somma Vesuvio. Il percorso è ideale per trascorrere diverse ore nello spettacolare paesaggio del Parco del Partenio e vanta una elevata escursione altimetrica, passando dai 300 ai 1110 metri sul livello del mare.

*gio*, located on the slopes of the Monte Pizzone: its structure is attached to the *Monastery of San Biagio*, that is already quoted in documents of the 12<sup>th</sup> century. It was damaged by the flood that affected this area in 1999, and subsequently restored; inside, it is possible to admire the altar with the statue of *San Biagio*. The structure of the monastery is well preserved: it is a typical building with a rectangular plan, divided into two levels, with walls of unshaped heap of stones, windows that open on the rear part on both levels, and a small bell-gable.

### Trekking path

People who love excursions and walks in the nature can, starting from the municipal seat of Cervinara, and going through charming woody areas and breathtaking landscapes, arrive to the Piano di Lauro, a karst tableland: near it there is the spring of Acquafredda, where it is possible to enjoy a beautiful view on the plain of Campania, with the Somma and Vesuvius on the background. It is an ideal path to spend some hours in the spectacular landscape of the Park of Partenio: it features a remarkable altimetric range, passing from 300 to 1110 metres above the sea level.



## Feste e folclore

Le manifestazioni che vengono svolte in paese ricoprono gran parte dell'anno con fini culturali, religiosi, folcloristici, artistici, musicali e sportivi. Il 6 gennaio si svolge l'edizione del "Bacio del bambino", l'atteso appuntamento organizzato dalla Pro Loco "Angelo Renna", a chiusura delle festività natalizie, in piazza Trescine, con la rappresentazione dell'arrivo dei Magi alla grotta della Natività. Sempre a cura della Pro Loco, in collaborazione con tutte le associazioni del territorio e con l'amministrazione comunale, vengono attuati nel mese di febbraio, nel giorno di martedì grasso, in occasione del Carnevale, i tradizionali balli della quadriglia e della *'ndrezzata*: gruppi di giovani coppie si esibiscono tra le strade cittadine tra le frazioni Ferrari e Trescine. Durante l'evento vengono allestiti anche carri allegorici per partecipare all'annuale concorso de "Il carro più bello".

Durante le festività pasquali, organizzata dalla parrocchia di Sant'Adiutore, viene portata in scena puntualmente una suggestiva "Via Crucis vivente", che partendo dalla frazione Salomoni termina sul sagrato dell'*Abbazia di San Gennaro* nella frazione Ferrari. Durante la domenica successiva alla Pasqua, tradizione locale è, partendo in gruppi dalle frazioni Valle o Castello, la scalata sul colle di San Bia-

## Festivities and folklore

The events that usually take place in the town are distributed during the whole year, and have cultural, religious, folkloristic, musical, and sporting aims. On 6 January there is the edition of the 'Child's kiss', an important event that is organised by the Pro Loco 'Angelo Renna' at the end of the Christmas festivities in Piazza Trescine, with the performance of the arrival of the Magi to the Nativity cave. The Pro Loco, cooperating with all the association of the territory and the municipal administration, also organises in February the events of the Carnival, on shrove Tuesday, dedicated to the traditional dances, such as quadrille and *'ndrezzata*: groups of young couples dance in the streets of the hamlets Ferrari and Trescine. During this event there is also a parade of floats, that participate in a yearly contest, entitled 'The most beautiful float'.

During the Easter festivities, organised by the parish of Sant'Adiutore, every year a very charming 'living Via Crucis' is performed: it starts from the hamlet Salomoni and ends on the parvis of the *Abbey of San Gennaro* in the hamlet Ferrari. On the first Sunday after Easter, a local tradition is the ascent of the hill of San Biagio: starting in groups from the hamlets Valle or Castello, the people arrive to the small rural church in order to attend the rite whe-

gio, dove nella piccola chiesa rurale si svolge il rito dell'unzione con l'olio della gola, di cui il santo è protettore.

Nel mese di giugno, l'attiva Pro Loco "Angelo Renna" organizza la "Giornata dei bambini", durante la quale sono previsti giochi ludico-sportivi, laboratori didattici, spettacoli musicali. Con l'arrivo della stagione estiva parte poi il lungo programma di eventi, tra agosto e settembre, raccolti sotto il titolo di "Ciao Estate", una manifestazione organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Pro Loco e le associazioni del territorio. Tanti gli appuntamenti: si inizia con la "Nottelonga", una gara podistica svolta su un circuito cittadino di dieci chilometri riservato ad atleti professionisti, mentre un percorso di tre chilometri è per adulti e bambini. Momenti di musica con concerti di artisti famosi, ma anche di gruppi emergenti, si tengono durante il festival "RockJam". Nello stesso contenitore è inserita "Cervinarte", rassegna volta a promuovere la creatività artistica di giovani e meno giovani per sensibilizzarli alla fruizione delle opere d'arte anche con la partecipazione ad un concorso di pittura *en plein air* con mostra finale delle opere realizzate. Ma tanti altri sono i momenti culturali che ogni anno si susseguono durante tutta l'estate, anche attraverso altre attività sportive, feste parrocchiali ed eventi teatrali tenuti nelle varie frazioni comunali.

re their throats, of which the saint is patron, are anointed with oil.

In the month of June, the Pro Loco 'Angelo Renna' organises the 'Children's day', with the execution of play and sporting activities, didactic laboratories, music events. With the coming of the summer, between August and September, a long programme of events starts: they are designed with the title of 'Ciao Estate', a manifestation that is organised by the municipal administration together with the Pro Loco and other local associations. There are many events: the first one is the 'Nottelonga', a foot race performed on a town circuit of ten kilometres and dedicated to professional athletes, while another route of three kilometres is for adults and children. Music events, with concerts of famous artists and emerging groups as well, take place during the 'RockJam' festival. On the same occasion there is also 'Cervinarte', an exhibition that aims at the promotion of the creativity of young or adult artists, to stimulate their interest in the enjoyment of the works of art, participating in a contest of painting *en plein air* with a final show of their works. Moreover, there are many other cultural events that every year take place during the whole summer, with regard to sporting activities, parish festivities, and theatrical performances, held in several municipal hamlets.

During the month of October, in the ham-

Nel mese di ottobre si svolge, nella frazione Castello, una seguita "Sagra della castagna", prodotto tipico cervinarese della stagione autunnale. A dicembre, durante le festività natalizie, oltre ad una "Mostra di presepi", che vede in concorso e in esposizione presepi realizzati da artigiani del luogo ma anche dagli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, si svolge nei giorni 26 e 27 il tradizionale "Presepe vivente".

let Castello, there is the 'Chestnut festival': it is a typical autumnal product of Cervinara. In December, during the Christmas festivities, there is a 'Cribs exhibition' with the participation of cribs that are created not only by local artisans, but also by the pupils of the first grade primary and secondary school; moreover, on 26 and 27 December there is the traditional 'Living Crib'.

## Informazioni utili

*Superficie territoriale:* 29,20 Km<sup>2</sup>

*Altitudine:* 284 metri s.l.m.

*Distanza dal capoluogo:* 31,2 km

*Festa patronale:* San Gennaro

*Mercato settimanale:* mercoledì

*Abitanti:* 9802 (2013)

*Densità demografica:* 431 abitanti/Km<sup>2</sup>

*Denominazione abitanti:* cervinaresi

*Frazioni:* Castello, Curielli, Ferrari, Ioffredo, Pantanari, Pirozza, Salomoni, San Marciano, Scalamoni, Trescine, Valle.

*Comuni limitrofi:* Avella, Montesarchio, Rocca-rainola, Rotondi, San Martino Valle Caudina.

## Useful information

*Territorial area:* 29,20 km<sup>2</sup>

*Elevation:* 284 metres above the sea level

*Distance from the Province chief town:* 31,2 km

*Patronal festivity:* San Gennaro

*Weekly market:* on Wednesday

*Inhabitants:* 9802 (2013)

*Demographic density:* 431 inhabitants/km<sup>2</sup>

*Denonym:* Cervinaresi

*Hamlets:* Castello, Curielli, Ferrari, Ioffredo, Pantanari, Pirozza, Salomoni, San Marciano, Scalamoni, Trescine, Valle.

*Adjacent towns:* Avella, Montesarchio, Rocca-rainola, Rotondi, San Martino Valle Caudina.

## Stemma comunale

Lo stemma del Comune di Cervinara è costituito da un cartiglio raffigurante un cervo su tre cime che si staglia su un cielo azzurro adorno di una stella cometa. All'intera effigie fanno da cornice un rametto di alloro e uno di quercia (*in basso*), tenuti insieme da un nastro, e una corona composta da cinque torri unite (*in alto*).

## Municipal escutcheon

The escutcheon of the Municipality of Cervinara is represented by a cartouche portraying a deer on three summits, that stands out on a blue sky adorned by a comet. The whole image is framed by a laurel and an oak branch (*down*), linked together by a ribbon, and by a crown made up of five united towers (*up*).

## Parte 3



## Immagini

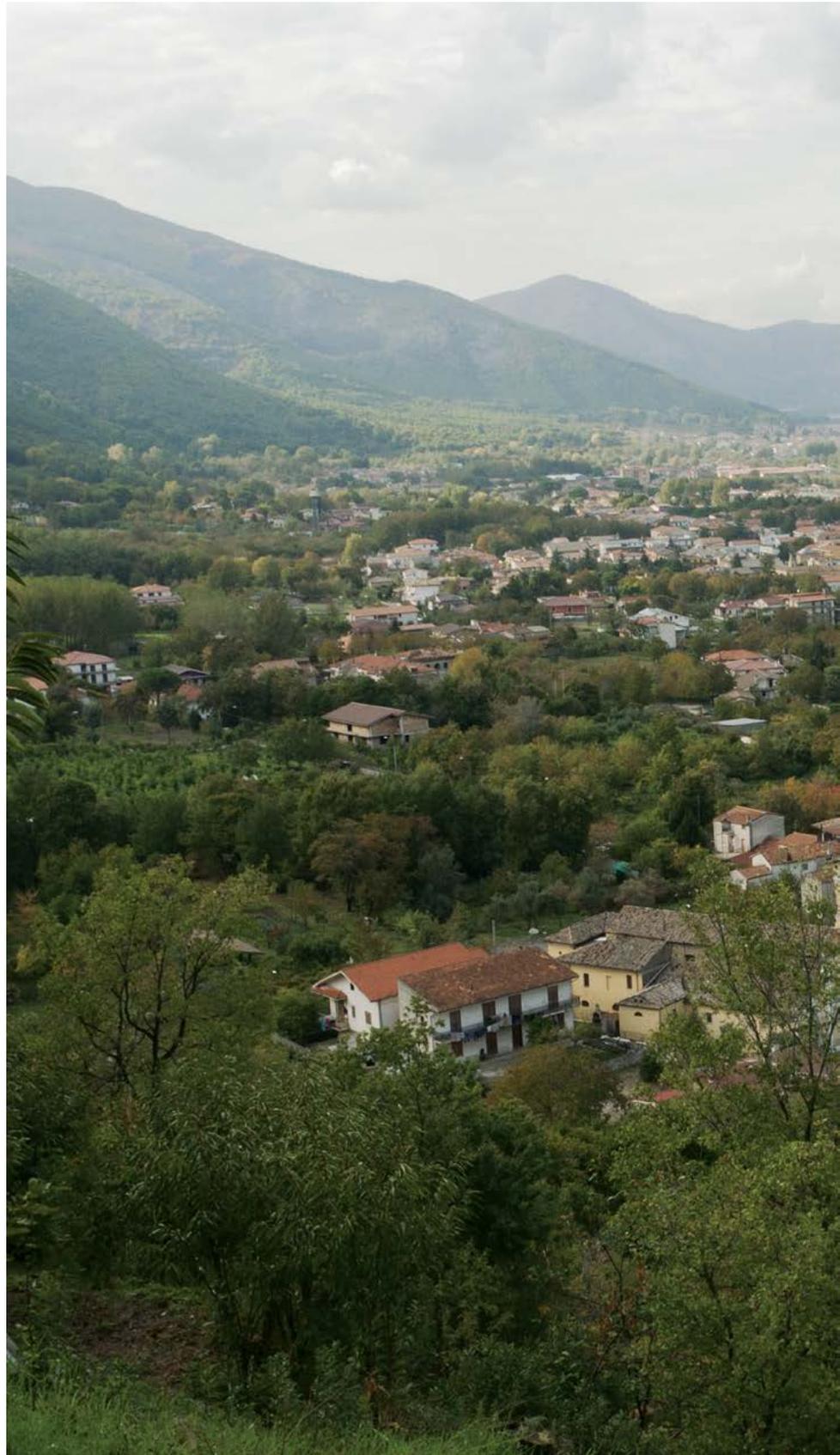
Cervinara.  
*Veduta panoramica*

Cervinara.  
*Panoramic view*



*Veduta del centro storico*

*Old town view*





*Castello medievale.  
Donjon*

*Medieval castle.  
Donjon*



*Castello medievale.  
Complesso fortificato  
Medieval castle.  
Fortified structure*



*Chiesa di San Nicola di Bari*  
*Church of San Nicola di Bari*



*Chiesa di San Nicola di Bari.*  
*Interno*

*Church of San Nicola di Bari.*  
*Interior*



Abbazia di San Gennaro  
Abbey of San Gennaro



Abbazia di San Gennaro.  
Interno

Abbey of San Gennaro.  
Interior



Abbazia di San Gennaro.  
Scultura raffigurante San Gennaro  
Abbey of San Gennaro.  
Sculpture depicting San Gennaro



*Piazza Regina Elena.  
Fontana a coppa e Palazzo  
Caracciolo-Del Balzo*

*Piazza Regina Elena.  
Cup-shaped fountain and Palace  
Caracciolo-Del Balzo*



*Palazzo Caracciolo-Del Balzo.  
Ingresso*

*Palace Caracciolo-Del Balzo.  
Entrance*





*Palazzo Caracciolo-Del Balzo.  
Corte interna*

*Palace Caracciolo-Del Balzo.  
Inner courtyard*

*Chiesa di Santa Maria della Valle*  
*Church of Santa Maria della Valle*



*Chiesa di Santa Maria della Valle.  
Interno*

*Church of Santa Maria della Valle.  
Interior*



*Chiesa di San Potito*  
*Church of San Potito*



*Chiesa di San Potito.  
Interno*  
*Church of San Potito.  
Interior*





*Chiesa del Carmelo*  
*Church of the Carmelo*



*Chiesa del Carmelo.  
Interno*

*Church of the Carmelo.  
Interior*



*Chiesa del Carmelo.  
Portone d'ingresso (particolare)*

*Church of the Carmelo.  
Entrance door (detail)*



*Villa Comunale.  
Veduta notturna*  
*Municipal villa.  
Night view*





*Monumento ai Caduti*  
*War memorial*

Chiesa di Sant'Adiutore  
Church of Sant'Adiutore



*Chiesa di Sant'Adiutore.  
Bassorilievo con Crocifissione  
Church of Sant'Adiutore.  
Bas-relief with the Crucifixion*



Chiesa di Sant'Adiutore.  
Interno  
Church of Sant'Adiutore.  
Interior

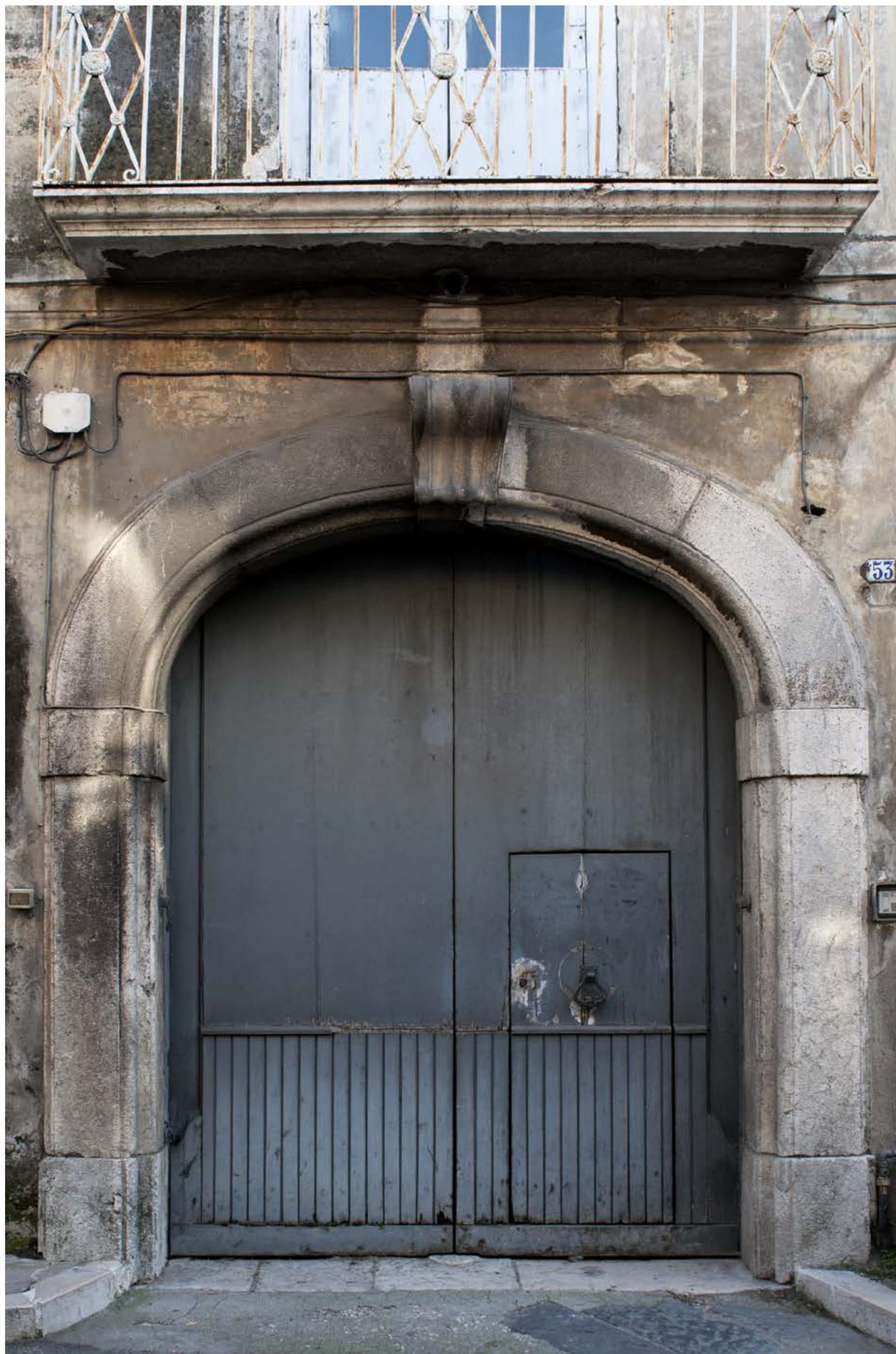


Via Napoli.  
Portale tardo-barocco di palazzo Marchese

Via Napoli.  
Late baroque portal of the palace Marchese



Via Napoli.  
Portale di casa palazzata  
Via Napoli.  
Portal of a luxury house





Via Napoli.  
Portale di casa palazzata

Via Napoli.  
Portal of a luxury house

*Chiesa di San Marciano*  
*Church of San Marciano*





*Chiesa della Divina  
Misericordia*

*Church of the Divina  
Misericordia*

*Chiesa dei Santi Cosma e  
Damiano*

*Church of Santi Cosma e  
Damiano*





*Paesaggio montano*  
*Mountain landscape*



## Note bibliografiche

Il testo relativo alla *Storia* sviluppa un precedente lavoro, già elaborato dall'Autore su incarico di consulenza esterna dell'Istituto d'Istruzione Superiore "L. Einaudi" di Cervinara nell'ambito del progetto PON "Cervinara nel 900" e pubblicato alla fine del corso (Cervinara 2002, p.13-26).

Per approfondire la *Storia* di Cervinara:

Barionovi L., *Per una storia di Cervinara*, in *Saminum*, 1975, Napoli, n. 1-2.

Bove F. (a cura di), *Partenio, Storia di un territorio*, Bari 1993.

Formato G., *Cervinara dall'Unità d'Italia ad oggi*, Cervinara 2013.

Marro A., *Paese mio*, Napoli 1982.

Per il testo *Patrimonio storico-artistico*:

Galasso G., *Torri e castelli in Irpinia*, II ed., Atripalda 1991.

Galasso G., *I Comuni dell'Irpinia. Storia, arte, monumenti*, IV ed., Atripalda 2004.

Osservazione diretta a cura dell'Autore.

Per il testo *Uomini illustri*:

[caudium.myblog.it/2007/09/14/cervinara-cittadini-illustri/](http://caudium.myblog.it/2007/09/14/cervinara-cittadini-illustri/).

Per il testo *Feste e folklore*:

[www.prolococervinara.it](http://www.prolococervinara.it).

## Bibliographic notes

The text concerning *History* is based on a previous work, drawn up by the Author on behalf of the Istituto d'Istruzione Superiore "L. Einaudi" of Cervinara, during the PON project "Cervinara nel 900", and published at the end of the course (Cervinara 2002, p.13-26).

For further studies on the *History* of Cervinara: Barionovi L., *Per una storia di Cervinara*, in *Saminum*, 1975, Napoli, n. 1-2.

Bove F. (edited by), *Partenio, Storia di un territorio*, Bari 1993.

Formato G., *Cervinara dall'Unità d'Italia ad oggi*, Cervinara 2013.

Marro A., *Paese mio*, Napoli 1982.

For the text about *Artistic heritage*:

Galasso G., *Torri e castelli in Irpinia*, II ed., Atripalda 1991.

Galasso G., *I Comuni dell'Irpinia. Storia, arte, monumenti*, IV ed., Atripalda 2004.

Direct observation by the author.

For the text about *Eminent personalities*:

[caudium.myblog.it/2007/09/14/cervinara-cittadini-illustri/](http://caudium.myblog.it/2007/09/14/cervinara-cittadini-illustri/).

For the text about *Festivities and folklore*:

[www.prolococervinara.it](http://www.prolococervinara.it).

Finito di stampare  
nel settembre 2015  
da De Angelis Art

*Prestampa* De Angelis  
*Stampa Grafica* Letizia  
*Allestimento* Imag



ISBN 978-88-95742-46-5



9 788895 742465